GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MERCOLEDI 25 MAGGIO — NUM. 122

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi presentata dalla Giunta municipale di Castelfranco dell'Emilia per ottenere il legale riconoscimento di un Ricovero-Spedale per mendici ed infermi, istituito in quel comune ed amministrato dalla Congregazione di Carità, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione 13 maggio 1886 della Congregazione suddetta, con cui venne proposta a favore dell'erigendo Ricovero-Spedale la inversione dei redditi del pio Legato Crespellani in annue lire 550 e quella parziale dei redditi dell'antico Spedale di Santa Croce ed annessavi Eredità Fasani in annue lire 1450;

Vista la deliberazione 6 luglio 1886, con cui il Consiglio comunale di Castelfranco dell'Emilia determinò di costituire all'anzidetto Ricovero-Spedale una annua dotazione di lire 7500 ed un assegno di fondazione di lire 50,000 vincolati alle condizioni ed oneri di cui nella deliberazione stessa;

Viste le deliberazioni 7 ottobre e 13 dicembre 1886 e 22 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Bologna;

Visti gli atti e documenti relativi alla origine e destinazione del pio Legato Crespellani e dello Spedale di Santa Croce ed annessavi Eredità Fasani, nonchè il disegno dello statuto organico pel Ricovero-Spedale di cui sopra, e ritenuto che i redditi, onde il nuovo Istituto viene ad essere fornito, risultano adeguati alle spese inerenti al suo fine;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Visto il parere 22 aprile 1887 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero-Spedale per mendici ed infermi, istituito nel comune di Castelfranco dell'Emilia, è eretto in Corpo morale, ed autorizzato ad accettare gli assegni di dotazione costituiti a suo favore dal locale Consiglio comunale e dalla Congregazione di Carità colle menzionate deliberazioni.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di esso Ricovero-Spedale in data 3 febbraio 1887, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Reali decreti 14 aprile 1887:

Tarasconi Filippo, Cavallo Giovanni, Cattaneo Carlo, Biraghi Cristoforo, Luzzi Bonaventura, Campioni Oscar, Vitiello Domenico, Tarantino Alfonso e Marsicano Cataldo, sottocapi tecnici, categoria congegnatori, promossi capi tecnici di 2ª classe.

Torta Carlo, sottocapo tecnico, categoria disegnatori, promosso capo tecnico di 2ª classe.

Zanga Vincenzo, sottocapo tecnico, categoria fonditori, promosso capo tecnico di 2ª classe.

Con Reali decreti 28 aprile 1887:

Macchiavelli Emanuele, capo tecnico principale di 3ª classe, categoria congegnatori, promosso capo tecnico principale di 2ª classe.

Vaggi Antonio, capo cannoniere di 1ª classe nel corpo Reale Equipaggi, nominato capo tecnico di 2ª classe, categoria attrezzatori.

Mirabello cav. Carlo, capitano di corvetta, nominato comandante del gruppo torpediniere in riserva al 1º dipartimento marittimo.

Parodi cav. Augusto, capitano di corvetta, esonerato dalla suddetta carica.

Chionio cav. Angelo, tenente di vascello, nominato comandante del R. piroscafo *Baleno.*

Scibilia Giuseppe, applicato di porto di 1ª classe, dispensato dall'impiego.

Mundula Annibale, applicato di porto di 2ª classe, provvisoriamente sotto le armi nel R. Esercito, richiamato in servizio nel corpo delle capitanerie di porto.

Lauro Antonio, e Menna Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe nel Ministero della marina, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe.

Con Reali decreti 5 maggio 1887.

S. A. R. Tommaso di Savoia, capitano di vascello, nominato comandante la R. corazzata *Duilio.*

Trucco comm. Gioacchino, capitano di vascello, nominato comandante la R. corazzata *Dandolo.*

Turi cav. Carlo, capitano di vascello, nominato comandante il R. Ariete torpediniere *G. Bausan.*

Grenet cav. Francesco, capitano di fregata, nominato comandante il R. avviso *Staffetta.*

Giustini cav. Emanuele, capitano di corvetta, nominato comandante la R. corazzata *S. Martino*, in armamento ridotto.

Annovazzi cav. Giuseppe, capitano di corvetta, nominato comandante il R. avviso *Marcantonio Colonna.*

De Luca cav. Roberto, capitano di fregata, nominato comandante il R. incrociatore *Dogali.*

Magnaghi comm. Giov. Battista, capitano di vascello, nominato comandante il R. piroscafo *Washington.*

De Simone Giovanni, tenente di vascello, nominato comandante il gruppo delle torpediniere in riserva al 2º Dipartimento marittimo.

Maggi Alfredo, commiss. di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Balcano Romeo, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe.

Laquaniti Emilio, borghese, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

Con Reali decreti 8 maggio 1887.

Falicon cav. Emilio, capitano di corvetta, nominato comandante il R. avviso *Sesia* in sostituzione dell'ufficiale superiore, di pari grado, Guevara Suardo cav. Inigo.

Boccardi cav. Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante la R. Cisterna *Pagano*, in sostituzione dell'ufficiale, di pari grado, Bennefoi cav. Alfredo.

Bonaini Arturo, tenente di vascello, [illegible] comandante le torpediniere [illegible]

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 452026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 56726 della soppressa Direzione di Torino) — n. 452027 (già 56727) — N. 452028 (già 56728) — n. 452029 (già 56729) — N. 452030 (già 56730) ciascuna di lire 10 e n. 452031 (già 56731) di lire 15, al nome di Stellà Simone fu *Simone* domiciliato in Loano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stella Simone fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 731,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di *Spizzechino* Adele fu *Luigi* minore sotto la patria podestà della madre Sonnino *Serafina* di Giuseppe domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spizzichino* Adele fu *Moisè Aron*, minore sotto la patria potestà della madre Sonnino *Sara* ecc. (ora maggiore di età e moglie a Di Cave Salvatore) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 maggio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 801350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Grassi *Giuseppina* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo domiciliato in Milano è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi *Maria-Carolina-Giuseppa* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale in data 10 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a quattro premi sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche (*);

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice di tale concorso, la quale esprime avviso che nessuno dei lavori presentati dai concorrenti al 2° di tali premi (L. 3000) ne sia meritevole;

Veduto l'art. 8 del detto decreto,

Approva le conclusioni della Commissione, e determina perciò che la gara pel 2° premio (L. 3000) sul tema pubblicato a dì 9 luglio 1885 (**) sia prorogata fino al giorno 31 di maggio 1888.

Dato a Roma, 16 maggio 1887.

Per il Ministro
F. MARIOTTI.

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica stampata nell'anno 1885.

Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (Segretariato generale), non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886.

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti a pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di Codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000), sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso di premi, di cui agli articoli 4 e 5, è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel « Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione ».

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un'epigrafe la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885.

Il Ministro: COPPINO.

(**) MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane.

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia, conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

1° Concorso.

Insegnamento di matematiche. — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

2° Concorso.

Insegnamento di lettere italiane e di storia. — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

3

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Oelher Georges (Ditta), a Parigi. . .	1° aprile 1887	La parola *Ichthyol* scritta in qualunque genere di carattere, rotondo, bastardo, inglese, stampatello, ed in qualunque colore. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente apponendolo su scatole di latta, boccette, od altri recipienti contenenti prodotti farmaceutici; su di una specialità di sapone mediante impressione, su dell'ovatta, come pure sulle casse di trasporto e d'imballaggio dei generi medesimi, su circolari, intestazioni di lettere, prospetti e fatture, sarà nella stessa guisa usato in Italia dove la Ditta intende farne commercio.

Roma, addì 21 maggio 1887.

Il Direttore. G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica
1	Agrati Giovanni, a Bologna	25 marzo 1887	Ancora poggiata sopra un disco: da stamparsi su tela di cotone detta *percallo* di sua fabbricazione.
2	Detto	25 id. 1887	Ferro da cavallo su una scacchiera: da stamparsi su tela di cotone detta *percallo* di sua fabbricazione.
3	Detto	25 id. 1887	Due squadre incrociate: da stamparsi su tela di cotone detta *percallo* di sua fabbricazione.

Roma, addì 22 maggio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Risultati generali della Statistica dei Bilanci comunali e dei provinciali per l'anno 1885 confrontati con quelli degli anni antecedenti.

A) Bilanci comunali.

Le entrate e le spese dei comuni per l'anno 1885 si bilanciano in lire 561,798,719, di cui lire 233,671,169 pei comuni capoluoghi di provincia e lire 51,946,406 per gli altri comuni capoluoghi di circondario (non per quelli dei distretti). Ove si escludano dai bilanci le contabilità speciali e le partite di giro, si hanno lire 460,128,694 per tutti i comuni del Regno, lire 176,670,480 per i capoluoghi di provincia e lire 40,251,445 per gli altri comuni capoluoghi di circondario.

La tavola I dà l'ammontare delle entrate e delle spese previste dai comuni dal 1863 al 1885, tenendo conto a parte delle provincie Venete e del Lazio, per le quali i dati cominciano rispettivamente col 1867 e col 1871.

Nella tavola II le entrate e le spese comunali del 1885 sono confrontate per categorie con quelle del 1884.

Nelle tavole III e IV sono riuniti i bilanci di tutti i comuni del Regno, colla divisione di essi nei varii titoli di entrata e di spesa.

B) — Bilanci provinciali.

Le entrate e le spese delle provincie per l'anno 1885 si bilanciano in lire 120,501,720, da cui, escluse le contabilità speciali e le partite di giro in lire 19,869,823, restano lire 100,631,897.

Nella somma suddetta di partite di giro e di contabilità speciali sono comprese lire 336,310 che rappresentano il totale dei bilanci di alcuni circondari aventi separata gestione.

La tavola V indica l'ammontare delle entrate e delle spese previste dalle provincie dal 1862 al 1884, tenendosi anche qui distinte le provincie Venete ed il Lazio, poichè per le prime cominciano i dati col 1868 e per il secondo col 1871.

Nella tavola VI sono confrontate le entrate del 1885 con quelle del 1884, per categorie. Per ultimo nelle tavole VII e VIII sono riassunte le entrate e le spese dei bilanci di tutte le provincie del Regno.

TAVOLA I. **A) Bilanci dei comuni dal 1863 al 1885 (comprese le partite di giro e le contabilità speciali).**

ANNI	ESCLUSO IL VENETO E IL LAZIO		VENETO		LAZIO		REGNO	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
1885. . . .	458,212,824	458,212,824	48,037,767	48,037,767	55,548,128	55,548,128	561,798,719	561,798,719
1884. . . .	442,434,934	442,434,934	45,719,319	45,719,319	38,137,816	38,137,816	526,292,069	526,292,069
1883. . . .	430,624,013	430,624,013	44,953,356	44,953,356	52,844,634	52,844,634	528,422,003	528,422,003
1882. . . .	423,506,993	423,506,993	44,514,150	44,514,150	38,053,175	38,053,175	506,074,318	506,074,318
1881. . . .	427,921,180	427,921,180	44,194,919	44,194,919	33,850,662	33,850,662	505,966,761	505,966,761
1880. . . .	434,480,425	434,480,425	44,829,661	44,829,661	34,109,942	34,109,942	513,420,028	513,420,028
1879. . . .	422,278,178	422,278,178	45,042,793	45,042,793	35,240,053	35,240,053	502,561,024	502,561,024
1878. . . .	426,205,793	426,504,810	42,536,114	42,375,090	33,301,824	33,432,190	502,043,731	502,312,090
1877. . . .	424,415,740	425,923,773	41,724,677	41,840,661	36,089,219	36,090,006	502,229,636	503,854,440
1876. . . .	412,561,653	413,790,018	40,562,664	40,407,801	35,386,954	35,387,882	488,511,271	489,585,701
1875. . . .	379,906,164	379,799,168	40,813,121	40,567,444	34,379,512	34,509,512	455,098,797	454,876,124
1874. . . .	333,985,226	334,573,980	36,579,029	36,076,828	27,236,021	27,186,483	397,800,276	397,837,291
1873. . . .	358,434,812	359,986,942	36,016,391	35,741,916	36,892,416	36,787,294	431,343,619	432,516,152
1872. . . .	322,862,210	334,918,258	33,264,659	34,004,769	25,804,344	19,414,468	381,931,213	388,337,495
1871. . . .	292,530,048	298,514,884	30,312,628	30,460,837	13,822,395	17,377,918	336,665,071	346,353,639
1870. . . .	298,711,941	301,520,679	28,991,735	28,863,441	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1869. . . .	283,117,880	289,098,477	30,425,385	30,514,908	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1868. . . .	321,931,896	325,310,192	29,739,946	31,368,312	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1867. . . .	283,794,219	290,559,382	33,017,946	32,760,619	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1866. . . .	269,700,633	269,303,530	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1865. . . .	307,901,105	306,682,301	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1864. . . .	238,607,022	236,488,931	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .
1863. . . .	225,370,127	223,941,724	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .	. . . . .

TAVOLA **II.**

Ammontare delle Entrate e delle Spese di tutti i comuni del Regno e dei soli comuni capoluoghi di provincia per gli anni 1884 e 1885.

CATEGORIE			Per tutti i comuni del Regno		Pei soli comuni capoluoghi di provincia	
			1884	1885	1884	1885
Entrate.						
ORDINARIE	Rendite patrimoniali		43,697,260	43,319,473	6,403,975	6,513,500
	Proventi diversi		8,459,348	8,652,954	4,605,350	4,494,234
	Tasse e diritti	Dazio di consumo comunale	109,160,535	112,566,106	73,771,212	76,597,606
		Altre tasse e diritti	49,954,764	51,771,528	14,490,056	15,095,061
	Sovrimposta		118,164,260	118,933,963	25,834,457	26,087,928
		TOTALE	329,436,167	335,244,024	125,105,050	128,788,329
STRAORDINARIE	Movimento di capitali	Mutui passivi	42,110,158	59,818,368	13,147,999	32,452,892
		Alienazioni di beni stabili	4,898,736	5,353,542	1,916,788	2,903,530
		Tagli straordinari di boschi	4,325,428	4,775,369	137,721	129,948
		Diverse	7,793,414	11,088,843	2,031,864	2,658,121
		Totale	59,127,736	81,036,122	17,234,372	38,144,491
	Altre entrate straordinarie	Sussidi dello Stato	8,231,670	8,308,595	2,860,404	3,022,933
		Sussidi delle provincie	2,710,735	2,751,874	215,403	195,165
		Altre entrate straordinarie diverse	15,530,858	14,853,946	2,445,740	1,777,820
		Totale	26,473,263	25,914,415	5,521,547	4,995,918
		TOTALE	85,600,999	106,950,537	22,755,919	43,140,409
Differenza attiva dei residui			15,787,520	17,934,133	3,300,662	4,741,742
Partite di giro e contabilità speciali			95,467,383	101,670,025	51,659,691	57,000,689
		Totale delle Entrate	526,292,069	561,798,719	202,821,322	233,671,169
Spese.						
Oneri patrimoniali e movimento di capitali			104,867,160	105,239,225	49,044,093	49,729,768
Spese di amministrazione			42,132,514	43,184,717	11,606,176	12,398,641
Polizia locale ed igiene			58,485,005	62,801,904	19,353,626	20,691,791
Sicurezza pubblica e giustizia			9,634,900	10,112,238	4,364,069	4,720,461
Opere pubbliche			92,213,085	112,911,668	22,637,054	43,770,237
Istruzione pubblica			56,508,135	59,037,362	17,680,659	18,984,740
Culto			3,848,712	3,843,225	572,705	581,864
Beneficenza			20,163,421	20,419,083	8,143,572	8,284,366
Diverse			42,971,724	42,579,272	17,759,677	17,508,612
		TOTALE	430,824,686	460,128,694	151,161,631	176,670,480
Partite di giro e contabilità speciali			95,467,383	101,670,025	51,659,691	57,000,689
		Totale delle Spese	526,292,069	561,798,719	202,821,322	233,671,169

TAVOLA III. **Parte attiva dei Bilanci comunali riassunti per circondario e per comuni capoluoghi di circondario**

Anno 1885.

Numero d'ordine	ENTRATE	REGNO		
		Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO I. Entrate ordinarie			
	CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali.*			
1	Fitti di terreni	12,341,777	1,627,245	471,146
2	Id. di fabbricati	5,621,017	3,512,612	2,764,292
3	Id. diversi	2,844,214	1,121,384	799,065
4	Prodotto di beni stabili amministrati ad economia	845,260	219,266	87,871
5	Tagli ordinari di boschi	2,969,215	108,316	20,950
6	Prestazioni per godimento in natura di beni comunali	3,881,962	145,814	27,857
7	Censi, canoni e livelli	8,238,832	1,514,169	767,429
8	Interessi di mutui attivi	669,844	116,242	46,478
9	» di rendita pubblica	3,397,693	1,087,842	837,302
10	» di buoni del Tesoro	104,212	32,267	2,393
11	» di obbligazioni di credito	119,673	61,628	41,603
12	» di fondi versati nella cassa depositi e prestiti	119,675	59,246	953
13	» di crediti diversi	505,600	272,524	236,647
14	Rendite diverse dalle precedenti	1,659,499	606,016	409,514
	CATEGORIA 2ª — *Proventi diversi.*			
15	Ritenute per pensioni	686,608	512,344	460,923
16	» per corredo, casermaggio, ecc.	149,303	102,768	76,196
17	Indennità dallo Stato per strade nazionali	263,786	94,157	56,003
18	» dalla provincia per strade provinciali	676,189	248,272	197,346
19	Concorso nella manutenzione di ripari ed argini, contro fiumi e torrenti	68,913	18,004	17,244
20	Servizio funebre	2,426,375	2,030,292	1,840,810
21	Rimborsi e concorsi diversi	2,318,712	1,208,908	1,039,407
22	Altri proventi diversi	2,063,068	1,046,109	806,305

Numero d'ordine	ENTRATE	REGNO — Per tutti i comuni dei compartimenti	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 3ª — *Tasse, diritti e sovrimposta.*			
	(Tasse e diritti)			
23	Dazio di consumo comunale	112,566,106	88,212,662	76,597,606
24	Tassa di esercizio e rivendita	4,295,808	2,041,820	1,612,249
25	» sulle vetture pubbliche	337,298	198,768	165.883
26	» » private	1,242,121	725,945	647,045
27	» sui domestici	824,568	533,126	444,070
28	» sul valore locativo	1,121,922	648,204	569,375
29	» di famiglia o fuocatico	17,881,409	4,046,673	2,832,161
30	» sul bestiame agricolo	9,964,385	1,488,875	869,319
31	» sulle bestie da tiro, da sella, ecc.	2,589,046	827,491	700,313
32	» sui cani	504,530	272,546	235,146
33	» sulle fotografie e sulle insegne	4,647	3,731	3,100
34	» scolastiche	625,699	489,290	373,860
35	» di occupazione di aree pubbliche	2,469,214	1,673,963	1,238,939
36	» di macellazione	2,145,184	1,866,892	1,641,659
37	Diritto di peso e misura pubblica	922,076	354,154	206,138
38	Affitto di banchi per fiere e mercati	360,118	258,770	252,931
39	Tassa di licenza per alberghi, caffè, ecc.	356,356	206,099	178,906
40	Diritti sugli atti dello stato civile e segreteria	346,298	170,377	137,122
41	» » del conciliatore	60,1	38,130	34,050
42	» diversi	2,144,294	1,309,886	1,236,677
43	Decimo sull'esazione dei redditi mobiliari	3,576,408	2,068,081	1,716,085
	(Sovrimposta comunale)			
44	Sui terreni	79,932,763	10,584,287	5,656,155
45	Sui fabbricati	39,001,200	23,324,928	20,431,773
	RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
	Entrate ordinarie.			
46	CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali*	43,319,473	10,484,571	6,513,500
47	» 2ª — *Proventi diversi*	8,652,954	5,260,854	4,494,234
48	» 3ª { *Tasse e diritti*	164,337,634	107,435,483	91,692,667
49	» 3ª { *Sovrimposta*	118,933,963	33,909,215	26,087,928
	Totale delle entrate ordinarie	335,244,024	157,090,123	128,788,329

Numero d'ordine	ENTRATE	REGNO — Per tutti i comuni dei compartimenti	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO II. Entrate straordinarie			
	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali.*			
1	Riscossione di mutui attivi	3,581,850	571,757	95,372
2	» di fondi versati nella Cassa dei depositi e prestiti	3,065,102	2,707,078	1,270,000
3	» di crediti diversi	2,163,242	835,864	620,895
4	Affrancazione di censi, canoni e livelli	166,049	57,791	32,194
5	Tagli straordinari di boschi	4,775,369	169,282	129,948
6	Mutui passivi da contrarre con la Cassa dei depositi e prestiti	18,360,080	5,093,884	2,285,895
7	» » da contrarre con altri mutuanti	41,458,288	33,394,306	30,166,997
8	Alienazione di titoli del debito pubblico, ecc.	1,543,354	701,510	481,510
9	» di terreni	3,769,287	1,895,181	1,716,623
10	» di fabbricati	1,584,255	1,219,345	1,186,907
11	» di mobili e altri titoli di entrata	569,246	177,438	158,150
	CATEGORIA — 2ª — *Altre entrate straordinarie.*			
12	Strade comunali obbligatorie — Tasso sui principali utenti	655,192	55,758	22,550
13	Strade comunali obbligatorie — Equivalenti dalla prestazione d'opera degli abitanti	6,579,175	625,819	259,774
14	Strade comunali obbligatorie — Pedaggi	719,077	96,528	32,000
15	Concorsi nella costruzione di ripari ed argini contro torrenti e fiumi	88,007	16,116	16,116
16	Sussidi per opere pubbliche — dello Stato	6,946,518	2,877,206	2,732,573
17	Sussidi per opere pubbliche — della Provincia	2,096,865	251,068	87,324
18	Sussidi per opere pubbliche — Diverse	417,083	124,103	113,117
19	Sussidi per l'istruzione pubblica — dello Stato	1,362,077	511,304	290,360
20	Sussidi per l'istruzione pubblica — della Provincia	655,009	289,458	107,841
21	Sussidi per l'istruzione pubblica — Diverse	270,985	112,226	53,240
22	Pene pecuniarie	652,011	330,443	276,436
23	Eredità, legati, donazioni, ecc.	72,573	24,571	23,691
24	Rimborsi e concorsi diversi	2,417,319	890,600	441,475
25	Diverse	2,982,524	859,862	589,421
	RIASSUNTO DEL TITOLO II. **Entrate straordinarie.**			
26	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali*	81,036,122	46,826,436	38,144,491
27	» 2ª — *Altre entrate straordinarie*	25,914,415	7,065,042	4,995,918
	Totale delle entrate straordinarie	106,950,537	53,891,478	43,140,409

Numero d'ordine	ENTRATE	REGNO — Per tutti i comuni dei compartimenti	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	REGNO — Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO III. Differenza attiva dei residui			
28	Categoria unica. — Differenza attiva dei residui	17,934,133	5,943,324	4,741,742
	TITOLO IV. Partite di giro e contabilità speciali			
	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro.*			
29	Dazio di consumo governativo	57,887,570	42,544,274	36,219,752
30	Aggio di riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse	10,524,402	2,477,353	1,726,853
31	Ritenute sugli stipendi, pensioni ecc. per tassa di ricchezza mobile	3,971,288	2,840,232	2,516,292
32	Ritenuta sugli stipendi degli insegnanti pel Monte pensioni	491,361	73,570	33,766
33	Concorso di altri comuni	2,297,877	809,233	501,227
34	Rimborso per alloggio e trasporto di militari, di indigenti, ecc.	1,211,245	524,570	319,300
35	Rimborsi diversi	12,506,831	8,469,276	7,364,771
36	CATEGORIA 2ª — *Stabilimenti amministrati dai comuni*	12,779,451	10,954,142	8,318,728
	RIASSUNTO DEL TITOLO III. **Partite di giro e contabilità speciali.**			
37	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro*	88,890,574	57,738,508	48,681,961
38	» 2ª — *Stabilimenti speciali amministrati dai comuni*	12,779,451	10,954,142	8,318,728
	Totale delle contabilità speciali	101,670,025	68,692,650	57,000,689
	RIASSUNTO DELLA PARTE ATTIVA			
	RIASSUNTO DEI TITOLI I, II, III e IV.			
39	*Entrate ordinarie*	335,244,024	157,090,123	128,788,329
40	*Entrate straordinarie*	106,950,537	53,891,478	43,140,409
41	*Differenza attiva dei residui*	17,934,133	5,943,324	4,741,742
42	*Partite di giro e contabilità speciali*	101,670,025	68,692,650	57,000,689
	Totale generale delle entrate	561,798,719	285,617,575	233,671,169

TAVOLA IV. Parte passiva dei Bilanci comunali riassunti per circondario e per comuni capoluoghi di circondario

Anno 1885.

Numero d'ordine	SPESE	REGNO Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO I. Spese obbligatorie ordinarie.			
	CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali.*			
1	Interessi di mutui passivi contratti con la cassa dei depositi e prestiti	7,980,759	4,976,339	4,202,313
2	Interessi di mutui contratti con altri mutuanti.	28,027,439	23,117,266	20.972,591
3	Interessi di debiti diversi	2,817,573	2,025,891	1,776,984
4	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni passive	2,662,729	1,215,908	839,679
5	Imposte erariali, sovrimposte provinc. e comunali, sui terr. e fabb	8,543,644	2,124,424	1,486,440
6	Tassa di circolazione sulle cartelle dei prestiti emessi dal comune.	462,590	352,313	317,432
7	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del comune	2,112,470	400,353	201,071
8	Tassa di ricchezza mobile sugli interessi e premi di mutui . . .	2,170,744	1,739,986	1,551,461
9	Tassa di manomorta ed altre tasse diverse.	1,620,824	158,470	52,912
10	Spese d'amministrazione per il servizio dei prestiti comunali. . .	172,006	114,077	111,379
11	Manutenzione degli stabili comunali e altri oneri patrimoniali. . .	2,487,916	1,291,844	827,478
	CATEGORIA 2ª — *Spese di amministrazione.* (Personale)			
12	Stipendi degli impiegati ed inservienti.	22,674,905	8,392,765	6,836,476
13	Stipendio od aggio all'esattore per la riscossa delle entrate comun.	1,944,788	314,587	174,235
14	Assegno agli impiegati ed agenti comunali collocati a riposo. . .	4,413,495	2,852,765	2,460,208
	(Materiale)			
15	Pigione e manutenzione di locali e di mobili	1,518,543	551,588	467,648
16	Spese d'uffizio	5,945,241	1,621,711	1,249,774
17	Spese di posta e telegrafo	1,221,287	116,526	67,577
18	Alloggio e vestiario dei salariati addetti agli uffizi municipali. . .	223,012	101,873	76,634
19	Altre spese	1,179,517	217,794	152,231
	CATEGORIA 3ª — *Polizia locale ed igiene.*			
20	Paga delle guardie urbane e campestri, loro corredo e casermaggio.	9,876,303	4,406,846	3,520,032
21	Nettezza, illuminazione ed inaffiamento delle vie e piazze	18,434,278	12,655,524	10,698,850
22	Stipendio dei medici, chirurghi, ecc.	11,452,345	1,754,234	1,242,552
23	Cimiteri e sepolture	3,653,460	1,621,450	1,301,016
24	Altre spese	1,317,481	351,863	234,778
25	CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica e giustizia*	7,005,089	3,490,557	2,948,854
	CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche.* (Personale)			
26	Stipendi degli ingegneri, architetti, assistenti, ecc.	2,611,291	1,557,842	1,294,347
27	Salario, corredo, ed alloggio degli inservienti, cantonieri e custodi delle acque	2,919,884	827,039	607,800

Numero d'ordine	SPESE	REGNO		
		Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	(Lavori)			
28	Manutenzione di strade e piazze	17,197,908	5,977,039	4,933,832
29	Idem di argini e ripari contro fiumi e torrenti	397,169	61,602	47,897
30	Idem di porti e scali su laghi e fiumi	116,072	46,083	35,233
31	Quota di concorso per la conservazione delle strade vicinali	682,143	240,168	191,705
32	Manutenzione di porti, fari ed altre opere marittime	952,870	645,250	498,923
33	Manutenzione di canali, acquedotti, pozzi pubblici, fontane, ecc.	1,760,841	724,302	585,462
34	Altre spese	1,439,840	208,495	96,652
	CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica*			
35	Stipendio ai maestri ed alle maestre elementari	29,859,525	9,119,617	7,013,206
36	Salario ai bidelli ed altre spese diverse di personale per le scuole elementari	1,597,970	1,019,411	867,827
37	Spese per la manutenz. di attrezzi per la ginn.ª obbl.ª e stipendio ai maestri	270,091	133,663	106,771
38	Pigione e manutenzione dei locali per le scuole elementari	3,316,028	1,501,871	1,240,450
39	Concorso del comune pel Monte delle pensioni a favore degli insegnanti elementari	1,035,520	129,878	60,775
40	Istruzione secondaria, classica e tecnica	1,597,034	1,253,667	992,826
41	Altre spese obbligatorie ordinarie	1,186,348	683,245	518,175
42	CATEGORIA 7ª — *Culto*	1,948,743	457,642	377,829
	CATEGORIA 8ª — *Beneficenza.*			
43	Mantenimento degli esposti	4,782,338	1,131,975	713,495
44	Altre spese	2,500,881	943,557	829,833
	CATEGORIA 9ª — *Servizi diversi.*			
45	Spese di riscossione del dazio di consumo, ecc.	11,287,654	10,693,606	8,818,917
46	Spese per la leva, le elezioni, ecc.	1,200,[illegible]80	197,371	155,975
47	Spese di liti e spese contrattuali	2,745,828	633,928	417,865
48	Sgravi, rimborsi di quote inesigibili e spese diverse	4,242,694	1,467,960	1,129,742
	RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
	Spese obbligatorie ordinarie.			
49	CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*	59,058,724	37,516,871	32,339,770
50	» 2ª — *Spese di amministrazione*	39,120,788	14,169,609	11,493,783
51	» 3ª — *Polizia locale ed igiene*	44,733,867	20,789,917	16,998,128
52	» 4ª — *Sicurezza pubblica e giustizia*	7,005,089	3,490,557	2,948,854
53	» 5ª — *Opere pubbliche*	28,078,018	10,287,820	8,291,901
54	» 6ª — *Istruzione pubblica*	38,862,516	13,841,352	10,800,030
55	» 7ª — *Culto*	1,948,743	457,642	377,829
56	» 8ª — *Beneficenza*	7,233,219	2,075,532	1,543,328
57	» 9ª — *Servizi diversi*	19,476,256	12,392,865	10,522,499
	Totale delle spese obbligatorie ordinarie	245,567,220	115,022,165	95,316,122

Numero d'ordine	SPESE	REGNO		
		Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO II.			
	Spese obbligatorie straordinarie			
	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali.*			
1	Restituzione di mutui passivi contratti con la Cassa dei depositi e prestiti	9,497,164	3,739,616	2,682,980
2	Restituzione di mutui passivi contratti con altri mutuanti	21,022,591	11,624,660	9,968,005
3	Estinzione di debiti diversi	8,012,647	3,113,304	2,679,638
4	Estinzione di censi, canoni e livelli	594,359	109,525	73,603
5	Deposito dei fondi nella Cassa dei depositi e prestiti	611,122	76,367	50,317
6	Acquisto di stabili per servizi pubblici	2,214,629	1,470,106	1,012,566
7	Idem di titoli di rendita	1,388,422	259,699	214,294
8	Idem di obbligazioni commerciali ed industriali	390,444	365.000	360,000
9	Impiego di capitali a mutuo con ipoteca	347,700	27,933	»
10	Diverse	2,100,803	419,163	283,562
	CATEGORIA 2ª — *Spese di amministrazione.*			
11	Rimborso di spese ai consiglieri municipali	437,892	21,517	5,700
12	Costruzione e provvista di mobili per ufficio	1,100,292	420,525	337,681
13	Spese diverse	1,261,918	368,331	245,231
14	CATEGORIA 3ª — *Polizia locale ed igiene*	9,002,375	2,730,722	2,239,633
15	CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica e giustizia*	1,142,925	277,812	190,489
	CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche.*			
16	Costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie	22,966,382	3,292,925	2,098,185
17	Costruzione di ripari ed argini contro fiumi e torrenti	1,487,968	670,242	628,789
18	Quota a carico del Comune per la costruzione di fari, porti ed altre opere marittime	1,851,327	1,389,220	1,147,249
19	Opere pubbliche diverse	16,644,423	6,262,872	4,009,853
	CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica.*			
20	Costruzione di locali per le scuole elementari	5,429,726	1,673,882	1,476,833
21	Provvista di mobili, ecc. per le scuole elementari	731,781	422,748	393,698
22	Spese per costruzione adattamento di locali e provvista di attrezzi per la ginnastica obbligatoria	88,410	44,281	36,113
23	Spese per l'istruzione secondaria classica e tecnica	319,457	224,052	171,171
24	Altre spese	317,361	74,007	23,198
25	CATEGORIA 7ª — *Culto*	635,985	112,377	77,377
26	CATEGORIA 8ª — *Beneficenza*	778,815	94,149	51,122

Numero d'ordine	SPESE	REGNO		
		Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 9ª — *Servizi diversi.*			
27	Fondo di riserva per le spese impreviste	8,680,552	2,210,052	1,616,567
28	Spese diverse	3,656,246	711,925	341,151
	RIASSUNTO DEL TITOLO II. **Spese obbligatorie straordinarie.**			
29	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali*	46,180,501	21,205,376	17,389,998
30	» 2ª — *Spese di amministrazione*	2,800,102	810,373	588,672
31	» 3ª — *Polizia locale ed igiene*	9,002,375	2,730,722	2,239,633
32	» 4ª — *Sicurezza pubblica e giustizia*	1,142,925	277,812	190,489
33	» 5ª — *Opere pubbliche*	42,953,100	11,615,259	7,875,076
34	» 6ª — *Istruzione pubblica*	6,886,735	2,438,970	2,101,013
35	» 7ª — *Culto*	635,985	112,377	77,377
36	» 8ª — *Beneficenza*	778,815	94,149	51,122
37	» 9ª — *Servizi diversi*	12,336,798	2,921,977	1,958,018
	Totale delle spese obbligatorie straordinarie	122,717,336	42,207,015	32,471,398
	TITOLO III. **Differenza passiva dei residui**			
38	Categoria unica. — Somma per coprire la deficienza d'amministrazione verificatasi negli anni precedenti	3,074,036	1,773,011	1,504,462
	TITOLO IV. **Partite di giro e contabilità speciali**			
	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro.*			
39	Canone d'abbonamento al dazio di consumo governativo dovuto dal comune allo Stato	57,887,570	42,544,274	36,219,752
40	Aggio di riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse	10,524,402	2,477,353	1,726,853
41	Somma dovuta allo Stato per tassa di ricchezza mobile su pensioni, stipendi, ecc.	3,971,283	2,840,232	2,516,292
42	Somma dovuta al monte pensioni per ritenute sugli stipendi degli insegnanti elementari	491,361	73,570	33,766
43	Spese sostenute per conto d'altri comuni	2,297,877	809,233	501,227
44	Spese per alloggio e trasporto di militari, di indigenti, di detenuti e di corpi di delitto	1,211,245	524,570	319,300
45	Rimborsi diversi	12,506,831	8,469,276	7,364,771
46	CATEGORIA 2ª — *Stabilimenti speciali amministrati dai comuni*	12,779,451	10,954,142	8,318,728
	RIASSUNTO DEL TITOLO IV. **Partite di giro e contabilità speciali.**			
47	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro*	88,890,574	57,738,508	48,681,961
48	» 2ª — *Stabilimenti amministrati dai comuni*	12,779,451	10,954,142	8,318,728
	Totale delle partite di giro e delle contabilità speciali.	101,670,025	68,692,650	57,000,689

Numero d'ordine	SPESE	REGNO Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	TITOLO V. Spese facoltative			
	CATEGORIA 1ª — *Spese di amministrazione.*			
1	Assegno al sindaco per indennità di spese	527,020	164,155	119,986
2	Sussidi ad impiegati, loro vedove ed orfani	307,514	134,831	90,285
3	Altre spese diverse	429,293	136,735	105,915
	CATEGORIA 2ª — *Polizia locale ed igiene.*			
4	Servizio sanitario per tutti gli abitanti	6,748,185	618,939	285,726
5	Spese per il macello	1,136,629	694,159	568,807
6	» per l'accalappiamento dei cani	161,385	129,785	110,147
7	Impianto della illuminazione nelle vie e nelle piazze	258,649	174,518	163,182
8	Altre spese	760,814	418,320	326,168
	CATEGORIA 3ª — *Sicurezza pubblica e giustizia.*			
9	Paghe, corredo, casermaggio, od alloggio alle guardie del fuoco	1,498,847	1,393,279	1,325,978
10	Acquisto e manutenzione di pompe ed altri attrezzi e materiali per l'estinzione degli incendi	298,081	198,295	166,220
11	Altre spese	167,296	104,412	88,920
	CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche.*			
12	Allargamento, abbellimento e miglioramento di vie, piazze e mura urbane	26,445,083	21,492,448	20,096,972
13	Costruzione e manutenzione di ville, giardini, passeggi pubblici e semenzai comunali	2,810,431	2,534,463	1,430,807
14	Salario del personale addetto alla direzione e custodia delle ville, passeggi pubblici, giardini e semenzai	360,238	325,045	299,405
15	Costruzione di canali ed acquedotti	5,284,568	4,066,617	2,796,782
16	Idem di porti e scali su laghi o fiumi	740,901	508,500	446,000
17	Idem di macelli, ghiacciaie, forni, molini e loro manutenzione e riparazione	724,917	570,561	452,510
18	Idem di mercati e loro manutenzione	958,054	759,748	444,284
19	Impianto di pubblici orologi ed altre diverse	4,556,358	2,950,146	1,636,500
	CATEGORIA 5ª — *Istruzione pubblica.*			
20	Asili d'infanzia	1,499,226	569,423	391,029
21	Scuole serali e festive per gli adulti	972,693	731,635	682,006
22	Scuole per i ciechi e sordo-muti	66,446	61,313	60,234
23	Scuole industriali, commerciali e professionali	1,513,421	1,315,096	1,210,312
24	Scuole elementari, oltre il numero prescritto dalla legge	501,673	260,758	230,394
25	Premi, libri e carta agli alunni poveri; posti gratuiti e semigratuiti	1,331,687	432,311	329,125
26	Spese a carico del comune per i musei, biblioteche, pinacoteche ed osservatorii meteorologici	920,508	858,143	689,658
27	Spese per l'istruzione secondaria classica e tecnica	4,250,587	2,662,452	1,179,325
28	Concorso del comune per l'incremento degli studi sopra rami diversi di coltura	556,770	415,916	351,527
29	Concorsi ed altre spese di istruzione	1,675,100	1,194,077	960,087
30	CATEGORIA 6ª — *Culto*	1,258,497	208,753	126,658

Numero d'ordine	SPESE	REGNO		
		Per tutti i comuni dei compartimenti	Pei soli comuni capoluoghi dei circondari e delle provincie	Pei soli comuni capoluoghi delle provincie
	CATEGORIA 7ª — *Beneficenza*			
31	Orfanotrofi maschili e femminili	591,411	522,470	487,735
32	Sussidi ai poveri	3,160,959	976,915	802,782
33	» ai padri di numerosa prole	132,228	65,131	54,599
34	Medicine gratuitamente somministrate ai poveri	1,360,890	356,990	301,614
35	Ricoveri per gli indigenti e ospizi per i vecchi	3,265,477	2,694,204	2,558,794
36	Spese per ospedali	3,674,493	2,639,909	2,419,548
37	Trasporti funebri e casse da morto per i poveri	146,671	77,475	61,050
38	Sottoscrizione per l'associazione della Croce Rossa	24,920	6,194	3,794
	CATEGORIA 8ª — *Spese diverse.*			
39	Spese per la musica cittadina compresi gli acquisti di strumenti	2,680,819	1,339,104	868,086
40	» per concorsi e dotazioni teatrali	1,808,979	1,687,284	1,485,294
41	» per abbonamenti a riviste e giornali	198,653	27,010	16,455
42	» diverse	3,003,731	1,445,182	1,153,798
	RIASSUNTO DEL TITOLO V. **Spese facoltative.**			
43	CATEGORIA 1ª — *Spese di amministrazione*	1,263,827	435,724	316,186
44	» 2ª — *Polizia locale ed igiene*	9,085,662	2,035,751	1,454,030
45	» 3ª — *Sicurezza pubblica e giustizia*	1,964,224	1,695,986	1,581,118
46	» 4ª — *Opere pubbliche*	41,880,550	33,207,528	27,603,260
47	» 5ª — *Istruzione pubblica*	13,288,111	8,501,124	6,083,697
48	» 6ª — *Culto*	1,258,497	208,753	126,658
49	» 7ª — *Beneficenza*	12,357,049	7,339,288	6,689,916
50	» 8ª — *Spese diverse*	7,692,182	4,498,580	3,523,633
	Totale delle spese facoltative	88,770,102	57,922,734	47,378,498
	RIASSUNTO DELLA PARTE PASSIVA			
	RIASSUNTO DEI TITOLI I, II, III, IV e V.			
51	*Spese obbligatorie....* ordinarie	245,567,220	115,022,165	95,316,122
52	*Spese obbligatorie....* straordinarie	122,717,336	42,207,015	32,471,398
53	*Spese obbligatorie....* Differenza passiva dei residui	3,074,036	1,773,011	1,504,462
	Totale	371,358,592	159,002,191	129,291,982
54	*Partite di giro e contabilità speciali*	101,670,025	68,692,650	57,000,689
55	*Spese facoltative*	88,770,102	57,922,734	47,378,498
	Totale generale delle spese	561,798,719	285,617,575	233,671,169

TAVOLA V. **B)** Bilanci delle provincie dal 1862 al 1885.

ANNI	Escluso il Veneto e il Lazio (1)		Veneto		Lazio		Regno	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
1885.	103,458,446	103,458,446	13,914,163	13,914,163	3,129,111	3,129,111	120,501,720	120,501,720
1884.	100,847,751	100,847,751	8,533,472	8,533,472	3,448,637	3,448,637	112,829,860	112,829,860
1883.	101,959,322	101,959,322	8,301,176	8,301,176	3,438,711	3,438,711	113,699,209	113,699,209
1882.	107,945,460	107,945,460	7,854,440	7,854,440	3,443,112	3,443,112	119,243,012	119,243,012
1881.	88,539,960	88,539,960	8,184,253	8,184,253	3,132,905	3,132,905	99,857,118	99,857,118
1880.	83,830,290	83,830,290	7,910,280	7,910,280	3,053,211	3,053,211	94,793,781	94,793,781
1879.	76,840,066	76,823,969	7,690,488	7,678,336	3,130,976	3,130,976	87,661,530	87,633,281
1878.	77,604,880	77,704,880	7,308,424	7,308,424	2,858,159	2,858,159	87,771,463	87,871,463
1877.	83,789,487	83,695,400	7,823,638	7,825,138	3,323,705	3,323,705	94,936,830	94,844,243
1876.	75,674,924	75,807,235	7,211,963	7,211,963	3,009,065	3,009,065	85,895,952	86,028,263
1875.	74,177,072	74,353,099	6,241,816	6,444,892	3,023,547	3,023,547	83,412,435	83,821,538
1874.	72,746,768	72,746,872	5,910,531	5,910,531	3,534,203	3,534,203	82,191,502	82,191,606
1873.	71,686,305	71,688,309	5,467,754	5,467,754	2,316,987	2,316,987	79,471,046	79,473,050
1872.	79,424,508	79,120,820	6,669,748	6,612,099	2,200,720	2,200,720	88,294,976	87,933,639
1871.	73,250,013	73,154,108	5,341,757	5,297,984	1,917,914	1,917,914	80,509,684	80,370,006
1870.	73,958,783	74,301,724	4,807,953	4,807,843	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1869.	66,227,293	67,912,016	4,661,834	4,602,811	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1868.	62,954,989	62,795,705	4,039,411	4,039,411	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1867.	62,919,184	62,923,584	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1866.	55,398,910	55,336,743	. . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1865.	41,741,617	41,741,616	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1864. . . . . . . }	35,007,097	35,007,097	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1863. . . . . . (2) }	26,132,256	25,798,775	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
1862. . . . . . . }	20,567,256	21,113,996	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .

TAVOLA VI. Bilanci provinciali degli anni 1884 e 1885 distinti per categorie.

CATEGORIE	1884	1885	CATEGORIE	1884	1885
ENTRATE.			**SPESE.**		
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati.	78,863,668	79,307,559	Differenza passiva dei residui .	1,230,939	748,165
Rendite patrimoniali.	1,279,467	1,433,172	Oneri patrimoniali	7,631,237	7,858,905
Tasse provinciali.	285,514	224,251	Movimento di capitali	6,774,952	6,256,807
Differenza attiva dei residui . .	2,240,634	3,656,850	Amministrazione	4,883,638	4,944,530
Mutui passivi	11,442,805	10,305,853	Istruzione	5,485,581	5,167,078
Altri movimenti di capitali . .	1,416,727	821,971	Beneficenza.	19,092,183	19,656,467
Diverse	3,172,661	4,882,241	Igiene pubblica	430,409	434,102
Partite di giro e contabilità diverse	14,128,384	19,869,823	Sicurezza pubblica	4,154,746	4,113,411
			Opere pubbliche	44,712,047	46,727,142
			Diverse	4,305,731	4,725,260
			Partite di giro e contabilità diverse	14,128,384	19,869,823
TOTALE	112,829,860	120,501,720	TOTALE	112,829,860	120,501,720

(1) Non sono compresi nemmeno i dati della provincia di Mantova per gli anni anteriori al 1868.
(2) Mancano i dati per la provincia di Livorno.

TAVOLA VII. Parte attiva dei Bilanci provinciali l'anno 1885.

Num. d'ordine	ENTRATE	REGNO
	TITOLO I.	
	Entrate ordinarie	
	CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali.*	
1	Fitti di beni stabili	542,507
2	Censi, canoni e livelli	12,609
3	Rendita di fondi pubblici e di capitali diversi	869,479
4	Diverse	8,577
	CATEGORIA 2ª — *Proventi diversi.*	
5	Sub-affitto di terreni e di fabbricati	51,565
6	Ritenute per pensioni	77,759
7	Canone dello Stato per le strade provinciali	58,342
8	Rimborsi diversi	187,720
	CATEGORIA 3ª — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
	(Tasse e diritti)	
9	Pedaggi di strade, fiumi ecc.	131,796
10	Tasse scolastiche	54,836
11	Tasse di segreteria e d'archivio	15,491
12	Occupazione di spazi ed aree provinciali	7,918
13	Diverse	14,210
	(Sovrimposta provinciale)	
14	Sui terreni	79,307,559
15	Sui fabbricati	
	Riassunto del Titolo I.	
	Entrate ordinarie.	
16	CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali*	1,433,172
17	» 2ª — *Proventi diversi.*	375,386
18	» 3ª { *Tasse e diritti*	224,251
	Sovrimposta	79,307,559
	Totale delle entrate ordinarie	81,340,368
	TITOLO II.	
	Entrate straordinarie	
	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali.*	
19	Riscossione di mutui attivi	672,412
20	Affrancazione di censi, canoni e livelli	»
21	Alienazione di fondi pubblici	35,640
22	Mutui passivi	10,305,853
23	Vendita di oggetti fuori d'uso e diverse	113,919

Num. d'ordine	ENTRATE	REGNO
	CATEGORIA 2ª — *Altre entrate straordinarie.*	
24	Sussidi dello Stato per scuole	2,393,610
25	» di consorzi e comuni	1,137,752
26	Pene pecuniarie	2,905
27	Rimborsi diversi	972,588
	Riassunto del Titolo II.	
	Entrate straordinarie	
28	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali*	11,127,824
29	» 2ª — *Altre entrate straordinarie.*	4,506,855
	Totale delle entrate straordinarie	15,634,679
	TITOLO III.	
	Partite di giro e contabilità speciali	
	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro.*	
30	Centesimi addizionali per aggio di riscossione	725,922
31	Ritenute per tassa di ricchezza mobile	332,066
32	Concorso dei comuni	3,122,891
33	Rimborsi diversi e diverse	5,067,306
	CATEGORIA 2ª — *Contabilità speciali.*	
33 bis	Prestiti amministrati dalla provincia	5,472,770
34	Bilanci di { circondari	336,310
35	casse pensioni	188,769
36	consorzi stradali	2,396,960
37	luoghi pii ed istituti scolastici	2,226,829
	Riassunto del Titolo III.	
	Partite di giro e contabilità speciali.	
38	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro*	9,248,185
39	» 2ª — *Contabilità speciali*	10,621,638
	Totale delle contabilità speciali	19,869,823
	TITOLO IV.	
	Differenza attiva dei residui	
40	CATEGORIA UNICA — *Differenza attiva dei residui*	3,656,850
	RIASSUNTO GENERALE della parte attiva.	
	RIASSUNTO DEI TITOLI I, II, III e IV.	
41	**Entrate ordinarie**	81,340,368
42	**» straordinarie**	15,634,679
43	**Partite di giro e contabilità speciali**	19,869,823
44	**Differenza attiva dei residui**	3,656,850
	Totale generale delle entrate	120,501,720

TAVOLA VIII. Parte passiva dei Bilanci provinciali di previsione per l'anno 1885.

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	TITOLO I.	
	Spese obbligatorie ordinarie	
	CATEGORIA 1ª — *Oneri e spese patrimoniali.*	
1	Interessi di mutui passivi e di debiti diversi . .	4,072,341
2	Idem di prestiti ed obbligazioni	2,551,293
3	Censi, canoni e livelli	58,837
4	Imposta erariale e sovrimposta sui terreni e fabbricati	349,751
5	Tassa di ricchezza mobile	569,323
6	» di manomorta e diverse	74,479
7	Assicurazione contro gl'incendi e diverse . . .	182,881
	CATEGORIA 2ª — *Spese di amministrazione.*	
8	Stipendio degli impiegati ed inservienti. . . .	1,841,998
9	Stipendio od aggio all'esattore	65,739
10	Pensioni agli impiegati e salariati.	384,002
11	Spese diverse di personale	39,387
12	Pigione dei locali per alloggio al prefetto, sottoprefetto e per gli uffici	381,420
13	Manutenzione dei locali e mobili	218,046
14	Spese di segreteria	569,084
	CATEGORIA 3ª — *Istruzione pubblica.*	
15	Spesa per istituti tecnici e nautici	1,779,937
16	Altre spese.	170,816
	CATEGORIA 4ª — *Beneficenza.*	
17	Spesa pel mantenimento dei maniaci poveri . .	10,079,397
18	Spesa pel mantenimento degli esposti	6,515,619
	CATEGORIA 5ª — *Igiene.*	
19	Spesa per la conservazione del vaccino. . . .	182,746
20	Visite sanitarie	37,050
	CATEGORIA 6ª — *Sicurezza pubblica.*	
21	Pigione delle caserme dei Reali carabinieri . .	2,266,798
22	Appalto degli effetti di casermaggio	1,376,057
23	Concorso pel Comando della legione.	209,854
	CATEGORIA 7ª — *Opere pubbliche.*	
24	Spese per stipendio al personale tecnico . . .	1,606,457
25	Indennità di trasferta	420,276
26	Manutenzione di ponti e strade provinciali. . .	16,465,770
27	Concorso alla manutenzione di strade consortili	314,469
28	Id. id. di argini contro fiumi e torrenti . .	984,629
29	Id. id. di porti, fari ecc. .	364,588
	CATEGORIA 8ª — *Agricoltura.*	
30	Concorso alla spesa degli agenti forestali e diverse	666,376
	CATEGORIA 9ª — *Spese diverse.*	
31	Rimborso di quote inesigibili	325,004
32	Diverse	32,379
	Riassunto del Titolo I.	
	Spese obbligatorie ordinarie.	
33	CATEGORIA 1ª — *Oneri e spese patrimoniali* . .	7,858,905
34	» 2ª — *Spese d'amministrazione* . . .	3,502,676
35	» 3ª — *Istruzione pubblica*.	1,950,753
36	» 4ª — *Beneficenza*	16,595,016
37	» 5ª — *Igiene*.	219,796
38	» 6ª — *Sicurezza pubblica*	3,852,709
39	» 7ª — *Opere pubbliche*	20,156,189
40	» 8ª — *Agricoltura*.	666,376
41	» 9ª — *Spese diverse*.	357,383
	Totale delle spese obbligatorie ordinarie	55,159,803
	TITOLO II.	
	Spese obbligatorie straordinarie	
	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali.*	
1	Restituzione di mutui passivi	4,526,746
2	Estinzione di prestiti in obbligazioni.	974,236
3	Affrancazione di censi, canoni e livelli	1,199
4	Acquisto di stabili per gli uffici	465,143
5	Id. per caserme	193,895
6	Id. per scuole, luoghi pii, ecc.	21,150
7	Impiego di capitali a mutuo.	»
8	Acquisto di rendita italiana, ecc.	74,438
	CATEGORIA 2ª — *Spese d'amministrazione.*	
9	Spese forzose pei consiglieri provinciali. . . .	97,077
10	Riparazioni straordinarie di edifici	255,879
11	Nuovi mobili e arredi per alloggi prefettizi, uffici e archivio notarile	193,645
12	Spese legali per la conservazione del patrimonio.	260,246
13	Diverse	124,375

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	CATEGORIA 3ª — *Istruzione pubblica.*	
14	Riparazioni straordinarie di edifizi ad uso scuole provinciali	26,100
15	Provvista di macchine ed arredi scientifici. . .	105,115
16	Diverse	35,153
17	CATEGORIA 4ª — *Beneficenza*	254,958
18	CATEGORIA 5ª — *Igiene*	6,060
19	CATEGORIA 6ª — *Sicurezza pubblica*.	241,482
	CATEGORIA 7ª — *Opere pubbliche.*	
20	Costruzione e sistemazione di strade e ponti provinciali	14,479,534
21	Concorso alla spesa di nuove strade consortili .	577,974
22	Costruzione e riparazioni ad argini contro fiumi e torrenti	610,920
23	Costruzioni e riparazioni di porti, fari, ecc. . .	317,467
24	Diverse	129,540
	CATEGORIA 8ª — *Agricoltura.*	
25	Distruzione di cavallette, filoxera ecc.	440,878
26	Rimboschimento di terreni	23,000
27	Diverse	3,946
	CATEGORIA 9ª. — *Spese diverse.*	
28	Spese causali ed impreviste.	1,356,323
29	Diverse.	338,184
	Riassunto del Titolo II. *Spese obbligatorie straordinarie.*	
30	CATEGORIA 1ª — *Movimento di capitali* . . .	6,256,807
31	» 2ª — *Spese di amministrazione* . .	931,222
32	» 3ª — *Istruzione pubblica*	166,368
33	» 4ª — *Beneficenza*	254,958
34	» 5ª — *Igiene*	6,060
35	» 6ª — *Sicurezza pubblica*.	241,482
36	» 7ª — *Opere pubbliche*.	16,115,435
37	» 8ª — *Agricoltura*	467,824
38	» 9ª — *Spese diverse*.	1,694,507
	Totale delle spese obbligatorie straordinarie.	26,134,663
	TITOLO III. **Differenza passiva dei residui**	
39	CATEGORIA UNICA — *Somma per coprire la deficienza di amministrazione verificatasi negli anni precedenti*	748,165
	TITOLO IV. **Spese facoltative ordinarie**	
	CATEGORIA 1ª — *Amministrazione.*	
1	Medaglie di presenza ai deputati provinciali .	78,200
2	Pensioni di grazia ecc.	191,361
3	Diverse	48,993

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	CATEGORIA 2ª — *Istruzione pubblica.*	
4	Concorso alla spesa per scuole normali, magistrali e annesso convitto	557,693
5	Concorso alla spesa per altre scuole ed istituti .	1,317,825
6	Borse e sussidi scolastici ad alunni o rette gratuite e semigratuite a convittori delle scuole normali e magistrali	143,976
7	Id. id. ad alunni di altre scuole	291,312
8	Sussidi ai comuni per l'istruzione elementare. .	192,009
9	Diverse	137,028
	CATEGORIA 3ª — *Beneficenza.*	
10	Quota comunale assunta dalla provincia pel mantenimento degli esposti	394,507
11	Ospizi di maternità, rette per partorienti illegittime povere e mantenimento o assegno ad ospedali per infermi	374,572
12	Ricoveri di mendicità, istituti, convitti, ritiri di educazione, povertà e vecchiaia, ospizi di beneficenza ecc	1,072,447
13	Rette gratuite per i ciechi, sordo-muti, educandi e ricoverandi, in istituti, scrofolosi ecc, e sussidi in danaro agli orfani, ai bisognosi, ai mutilati per le guerre dell'indipendenza ecc. . .	589,329
	CATEGORIA 4ª — *Igiene.*	
14	Condotte di veterinari provinciali	119,732
15	Provvedimenti contro la pellagra e diverse . .	83,714
16	CATEGORIA 5ª — *Sicurezza pubblica*	13,000
17	CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche*	53,100
	CATEGORIA 7ª — *Agricoltura, industria e commercio.*	
18	Spese per scuole agrarie	466,698
19	Assegni ai comizi agrari, comitati forestali, società di acclimazione ecc.	118,620
20	Assegni a caseifici, stazioni enologiche, stazioni di monta, e stabilimenti meccanici industriali diversi	70,276
21	Assegni a messaggerie, corriere e trasporti fluviali e marittimi.	90,908
22	Spese per bonifiche, studi e diverse.	66,630

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
23	CATEGORIA 8ª — *Spese diverse*	32,370
	Riassunto del Titolo IV.	
	Spese facoltative ordinarie.	
24	CATEGORIA 1ª — *Amministrazione*	418,551
25	» 2ª — *Istruzione pubblica*	2,639,843
26	» 3ª — *Beneficenza*	2,430,755
27	» 4ª — *Igiene*	203,446
28	» 5ª — *Sicurezza pubblica*	13,000
29	» 6ª — *Opere pubbliche*	53,100
30	» 7ª — *Agricoltura, Industria e Commercio*	813,132
31	» 8ª — *Spese diverse*	32,370
	Totale delle spese facoltative ordinarie	6,604,200

TITOLO V.
Spese facoltative straordinarie

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	CATEGORIA 1ª — *Spese d'amministrazione.*	
1	Sussidi temporanei ad impiegati e salariati	13,557
2	Sussidio straordinario alla cassa pensioni	12,955
3	Abbellimento di edifici e diverse	65,566
	CATEGORIA 2ª — *Istruzione pubblica.*	
4	Costruzione di edifizi per scuole provinciali	142,107
5	Spese e concorso e d'impianto di istituti scolastici, asili infantili, biblioteche popolari, ecc.	120,080
6	Sussidi ai comuni, ai maestri e diverse	147,927
	CATEGORIA 3ª — *Beneficenza*	
7	Costruzioni o grandi riparazioni di edifici addetti a beneficenza	369,258
8	Sussidi in danaro ai bisognosi	6,480
9	CATEGORIA 4ª — *Igiene*	4,800
10	» 5ª — *Sicurezza pubblica*	6,250
	CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche.*	
11	Costruzione di ferrovie e tramways	6,761,159
12	Concorso di costruzione di nuove strade ordinarie e ponti	177,883
13	Concorso ad opere idrauliche e marittime	291,700
14	Sussidi ai comuni per opere pubbliche	3,171,676
	CATEGORIA 7ª — *Agricoltura, ind. e comm.*	
15	Concorso a spese per esposizioni agricole e industriali	35,579
16	Concorso alle spese di rimboschimenti	5,680
17	Impianto di stazioni di monta, spese per corse di cavalli e per fondare stabilimenti industriali	17,100
18	Impianto di scuole agrarie	43,500
19	Sussidio per attivamento di corriere	13,000
	CATEGORIA 8ª — *Spese diverse.*	
20	Soccorsi per incendi, inondazioni, ecc.	76,500
21	Offerte per monumenti d'onore	105,600
22	Fondo per spese causali facoltative	338,438
23	Diverse	58,271

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	Riassunto del titolo V.	
	Spese facoltative straordinarie.	
24	CATEGORIA 1ª — *Spese d'amministrazione*	92,078
25	» 2ª — *Istruzione pubblica*	410,114
26	» 3ª — *Beneficenza*	375,738
27	» 4ª — *Igiene*	4,800
28	» 5ª — *Sicurezza pubblica*	6,250
29	» 6ª — *Opere pubbliche*	10,402,418
30	» 7ª — *Agricoltura, ind. e comm.*	114,859
31	» 8ª — *Spese diverse*	578,809
	Totale delle spese facoltative straord.	11,985,066

TITOLO VI.
Partite di giro e contabilità speciali

Num. d'ordine	SPESE	REGNO
	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro.*	
32	Aggio di riscossione dell'imposta erariale e sovrimposta provinciale	725,922
33	Ricchezza mobile dovuta allo Stato sullo stipendio e salario degli impiegati e agenti provinciali	332,066
34	Concorso dei comuni	3,122,891
35	Rimborsi diversi e diverse	5,067,306
	CATEGORIA 2ª — *Contabilità speciali.*	
35 bis	Prestiti amministrati dalla provincia	5,472,770
36	Bilanci di circondari	336,310
37	Bilanci di cassa pensioni	188,769
38	Bilanci di consorzi stradali	2,396,960
39	Bilanci di luoghi pii ed istituti scolastici	2,226,829
	Riassunto del Titolo VI.	
	Partite di giro e contabilità speciali.	
40	CATEGORIA 1ª — *Partite di giro*	9,248,185
41	» 2ª — *Contabilità speciali*	10,621,638
	Totale delle partite di giro e contabilità speciali	19,869,823
	RIASSUNTO GENERALE della parte passiva.	
42	TITOLO 1° — Spese obbligatorie ordinarie	55,159,803
43	» 2° — » » straordinarie	26,134,663
44	» 3° — Differenza passiva dei residui	748,165
	Totale	82,042,631
45	TITOLO 4° — Spese facoltative ordinarie	6,604,200
46	» 5° — » » straordinarie	11,985,066
	Totale	18,589,266
47	TITOLO 6° — Partite di giro e contabilità speciali	19,869,823
	Totale generale delle spese	120,501,720

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 maggio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicansi un sunto di petizioni e due progetti di iniziativa della Camera dei deputati, nonchè una lettera del sindaco di Roma colla quale si prega la Presidenza del Senato ad intervenire ufficialmente, assieme ad una rappresentanza dell'Assemblea, alla inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali, che avrà luogo a Roma nella prossima ricorrenza della festa dello Statuto.

Sopra proposta del Presidente, si determina che la rappresentanza del Senato la quale, assieme all'ufficio di Presidenza, assisterà alla accennata cerimonia, si comporrà di sette senatori i nomi dei quali vengono dal presidente estratti a sorte.

Essi sono gli onorevoli senatori: Canonico, Pierantoni, Angioletti, Boncompagni-Ottoboni, Costa, Cadorna Carlo, Basile.

DUCHOQUÉ, come presidente della Commissione permanente di finanze, fa presente al Senato che, in seguito alla nomina dei senatori Saracco e Bertolè-Viale a ministri, si sono resi vacanti nella Commissione stessa i posti che vi occupavano i predetti senatori. Prega l'onorevole Presidente a voler fare in modo che si proceda a sostituirli.

PRESIDENTE crede che, se non vi sono obiezioni in contrario, la sostituzione chiesta dal senatore Duchoquè potrà rinviarsi a novembre.

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Assestamento dei bilanci di previsione dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stati di previsione della spesa dei Ministeri di Grazia e Giustizia, di Agricoltura, Industria e Commercio, dell'Interno e del Tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Per tutti questi progetti chiede l'urgenza, che viene dal Senato accordata.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta i seguenti progetti:

Concorso del fondo di religione, culto e beneficenza nella spesa per l'ospedale di Santo Spirito in Roma;

Erezione in Roma di un monumento a Marco Minghetti;

Ampliamento del carcere « Buon cammino » in Cagliari;

Acquisto dall'ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti all'archivio di Stato in quella città;

Autorizzazione ad alcuni comuni di eccedere nel bilancio 1887 colla sovratassa il limite medio dei centesimi addizionali.

CORTE ricorda la sua interpellanza al presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, già annunciata da molti giorni intorno alla nostra politica africana.

Gli ultimi atti compiuti in Africa ed il proclama del generale Saletta rendono più urgente lo svolgimento dell'interpellanza.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dice che l'onorevole Presidente del Consiglio è assente dal Senato per ragione di salute. Afferma che egli non tarderà però a dare una risposta riguardo alla domanda dell'onorevole senatore.

Discussione del progetto di legge n. 62.

CARACCIOLO DI BELLA dice che l'ufficio centrale pel progetto « Seconda proroga del termine fissato dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento di Napoli » ha creduto opportuno di introdurre in questo progetto una lieve variante, perchè la proroga, invece che di un anno, sia di due, nella fiducia che questo sia l'ultimo differimento. Chiede se il signor Ministro accetti questa modificazione.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che l'accetta.

Si procede alla lettura dell'articolo unico del progetto secondo il testo dell'ufficio centrale e se ne rinvia la votazione allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge n. 50.

CANONICO richiama l'attenzione del Ministro dell'Interno sulle case di custodia e sopra i riformatorii pei minorenni, nonchè sugli altri istituti che hanno carattere più preventivo che penale. Spiega la ragione delle raccomandazioni che fa a questo riguardo nella speranza di una diminuzione dei reati, accennando a talune modalità relative alla migliore e più proficua organizzazione dei detti istituti. Prega il Ministro dell'Interno di portare la sua attenzione sull'interessante argomento.

CRISPI, Ministro dell'Interno, osserva che noi in Italia non abbiamo veri riformatorii, nel senso rigoroso della parola, così come non abbiamo un vero e proprio sistema penitenziario. Osserva che la riforma carceraria è subordinata all'approvazione del nuovo Codic penale.

Riconosce la grande importanza delle considerazioni del senatore Canonico ed assicura che esse formano per il Governo oggetto di attenti studi.

L'articolo unico del progetto viene rinviato per la votazione allo scrutinio segreto.

Dichiarazione del Ministro dell'Interno.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dicesi autorizzato a dichiarare in nome del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, che questi accetta la interpellanza del senatore Corte relativa alla politica africana, e che soltanto ne chiede il rinvio a quando il Senato discuterà i provvedimenti militari.

Approvazione dei progetti
N. 56, 68, 60, 61, 63, 66, 69 e 70.

Senza discussione sono approvati i seguenti progetti:

1. Esenzione da ogni tassa della tombola promossa dal Municipio di Roma nella epidemia colerica;

2. Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova;

3 Trasferimento in Baranello della Pretura mandamentale di Vinchiaturo;

4. Concorso dello Stato nella spesa per lavori di difesa alla spiaggia di Recanati;

5. Costruzione di un subdiramatore « Vigevano » per distribuire le acque del Po dal diramatore « Quintino Sella » nella zona fra Terdoppio ed il Ticino;

6. Contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

7. Richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1864 con obbligo di servizio di due anni sotto le armi;

8. Leva militare sui giovani nati nell'anno 1867.

PRESIDENTE rinvia a domani la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta il seguente progetto di legge: « Concessione al comune di Roma del palazzo in via degli Incurabili, a senso delle leggi di soppressione 7 luglio 1866 e 19 giugno 1873 ».

La seduta è levata a ore 3 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

TRINCHERA, parlando sul capitolo 97 « Bonificamento dell'agro brindisino » ne prende argomento per lodare la schietta franchezza delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Saracco; franchezza che importava un severo monito non già alla Camera, ma al Presidente del Consiglio ed al predecessore dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici, che troppo facili promesse avevano fatte, precisamente come troppe ne avevano dimenticate.

In tutti i modi egli consiglia all'on. Saracco di continuare energicamente nella sua via, se pure l'indirizzo del Gabinetto glielo consentirà.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento (Approvazioni).

TRINCHERA, venendo all'argomento del capitolo in discussione, si lamenta che lo stanziamento relativo sia stato diminuito di 20 mila lire per proposta del Ministro, e senza alcuna apparente giustificazione.

Vi era forse ragione di aspettarsi un aumento anzi che una diminuzione su questo capitolo, specialmente in considerazione dei danni sofferti per il colera dalla regione brindisina.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, prega il deputato Trinchera di ritenere che la diminuzione di questo capitolo non scemerà quei lavori, perchè vi è una somma di oltre 206 mila lire disponibile e tenuta in serbo appunto per essi.

A proposito delle accuse fatte dall'onorevole Trinchera ai precedenti Ministri, egli ripete che suo proposito ieri era quello di non continuare con facilità a prendere impegni che in questo momento non sarebbero ammissibili, tanto più che sarebbero impegni allo scoperto; ed è convinto che altrettanto avrebbe fatto il suo predecessore.

Le dichiarazioni semplici, leali e sincere fatte ieri da lui, non può ascriversele a merito speciale; tanto vero che egli ritiene che quelle sue parole non dispiacessero punto al Presidente del Consiglio (Approvazioni). Con lui è d'accordo in fatti in un programma di severità per le nostre finanze: e se tale accordo per avventura cessasse, egli lascierebbe l'ufficio suo con altrettanto piacere con quanto dispiacere vi si sobbarcò per adempiere ad un dovere. (Vive approvazioni).

TRINCHERA osserva come i suoi dubbi sui criteri di governo del Presidente del Consiglio siano giustificati dalla non breve esperienza di quest'ultimo decennio.

In quanto alla somma di oltre 200 mila lire non spese per il bonificamento dell'agro brindisino, egli deplora che si siano ritardati quei lavori, con un risparmio che a lui non pare giustificato.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, rassicura l'onorevole Trinchera sui dubbi espressi, e dice che le 200 mila lire non spese saranno impiegate con una maggior somma occorrente per completare quei lavori.

(Sono approvati i capitoli dal n. 97 al n. 112).

PELLOUX presenta la relazione sul disegno di legge per spesa strordinaria per provvista di vestiario all'esercito.

BOSDARI raccomanda i lavori del porto di Ancona, che sono in condizioni poco soddisfacenti.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, promette di provvedere nei limiti del bilancio, ovvero, occorrendo, con appositi provvedimenti legislativi.

(Si approvano i capitoli dal 113 al 132).

COSTANTINI parlando sul capitolo 123 « Spese pei lavori di completamento e miglioramento delle linee in esercizio » raccomanda il completamento delle opere occorrenti nella stazione di S. Benedetto del Tronto, indicandole specificatamente. Egli già altra volta ebbe a raccomandare quelle opere, e ne ebbe cortese affidamento dal predecessore dell'onorevole Saracco. Ma finora nulla si è fatto; e ciò contrariamente al disposto della legge. Insiste principalmente per la costruzione di un secondo binario sul tratto da S. Benedetto a Porto d'Ascoli, raddoppiamento di cui è evidente la necessità e l'urgenza.

Ricorda alcuni studi fatti ad iniziativa delle provincie di Ascoli e di Aquila, per una linea Ascoli-Antrodoco; studi che venivano completati per opera della provincia di Teramo, nell'intento di contrapporre un nuovo valico a quello che facevano studiare le precedenti due provincie. Ora egli raccomanda al Ministro di prendere in considerazione e di sollecitare quegli studi.

ANDOLFATO parla sulle condizioni poco sodisfacenti della stazione di Treviso, che è andata assumendo ogni giorno maggiore importanza. Parecchi sarebbero i lavori necessari; egli si limita ad insistere principalmente per la costruzione di una tettoia, di sale d'aspetto per i viaggiatori, di magazzini per le merci più capaci e di altri lavori di minore importanza, la cui esecuzione è vivamente reclamata; epperò raccomanda la questione all'onorevole Ministro.

MINISCALCHI osserva che la stazione di Porta Nuova a Verona è assolutamente insufficiente per il traffico, specialmente per il servizio dei passeggeri, per i quali mancano sale d'aspetto capaci di contenerli. Prega pure il Ministro di dar facoltà di consegnare e ritirare bagagli, anche per i treni diretti, in detta stazione.

REALE fa istanza al Ministro perchè voglia far costruire le opere necessarie per rendere proficuo l'esercizio del tronco Siracusa-Noto, già costruito, ma non utilizzabile, giacchè non ancora è fatta la stazione di Noto e mancano alcune opere secondarie, come il binario fino al porto di Siracusa, tutte di grande necessità ed urgenza.

CONTI raccomanda al Ministro l'ampliamento della stazione di Codogno.

LUGLI è costretto di chiedere al Ministro alcune informazioni che non trova nella relazione. Domanda dapprima se i fondi disponibili ancora saranno sufficienti per eseguire interamente i lavori di completamento e di miglioramento delle linee in esercizio, prescritti per legge e contenuti in un'apposita tabella nella legge sulle convenzioni ferroviarie. Così pure desidera sapere come si eserciti il sindacato governativo sull'esecuzione di questi lavori. E infine domanda: se mai si presenterà la necessità di nuovi lavori di questo genere, con quali mezzi vi si farà fronte?

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Conti e Miniscalchi e procurerà di provvedere adeguatamente.

Avverte all'onorevole Reale che le opere da lui indicate certamente debbono essere eseguite, perchè sono opere necessarie di completamento.

Assicura l'onorevole Andolfato che presto sarà provveduto alle opere necessarie della stazione di Treviso, per le quali gli studi sono fatti ed approvati, e presto si porrà mano al lavoro.

Accenna alle difficoltà insorte per i lavori della stazione di S. Benedetto; promette di studiare la questione col proposito di venire ad una favorevole occasione. E così promette che il Governo farà completare e prenderà in disamina gli studii della linea Ascoli-Antrodoco.

Risponde infine all'onorevole Lugli che coi fondi disponibili intende provvedere alle opere strettamente indispensabili; salvo a far capo alla Cassa degli aumenti patrimoniali, sia per costruire le nuove strade ferrate che per completare quelle già compiute.

COSTANTINI non consente nei dubbii espressi dal Ministro intorno

al senso della disposizione relativa alla linea Ascoli-San Benedetto; giacchè quella disposizione non può dar luogo ad interpretazione veruna; e però insiste perchè venga eseguita.

ANDOLFATO prende atto delle promesse del Ministro.

LUGLI non ritiene che per i lavori di completamento delle linee si possa attingere alla Cassa degli aumenti patrimoniali, destinata, a suo avviso, a quelle opere che dipendono dall'aumento del traffico.

MINISCALCHI ringrazia il Ministro.

NOCITO, sul capitolo 134, domanda ragione dell'indugio nella costruzione della linea Gioja-Gravina-Altamura-Santa Venere per la quale sono da tempo compiuti gli studii ed inscritte in bilancio le somme necessarie; mentre si tratta di una linea d'importanza nazionale.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che non si è potuto dar corso al contratto con la Società delle ferrovie meridionali per la costruzione del primo tronco di quella linea, non avendo il contratto medesimo ottenuta l'approvazione del Consiglio di Stato.

NOCITO prende atto delle dichiarazioni del Ministro, ritenendo che si potrà, senza nuovi studi, rinnovare il contratto.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, crede che si debbano rivedere gli studi, prima di modificare il contratto; senza che la revisione serva di pretesto a dilazioni.

NOCITO ringrazia.

MASCILLI esorta il Ministro a risolvere una questione di tracciato che ha fino ad ora ritardato la costruzione della linea Isernia-Campobasso; questione che tiene in agitazione la sua provincia e specialmente il capoluogo di essa, perchè si teme che, per una insignificante economia, venga data la preferenza ad un tracciato che allungherebbe il percorso della linea di otto chilometri; onde, se venisse attuato, si eleverebbe la sovvenzione chilometrica, mentre scemerebbe il prodotto.

Aggiunge che questo tracciato sarebbe evidentemente contrario alla legge; per cui gli enti interessati avrebbero diritto di ricusare il loro concorso.

DI CAMPOREALE raccomanda sieno sollecitati i lavori per la costruzione della linea Siracusa-Licata, di cui in otto anni non si è costruito che un breve tronco; od almeno desidera sapere quale sia la sorte riserbata a quella linea e se verranno ancora stornati i fondi ad essa destinati.

BRANCA, a dissipare erronei giudizi, fa notare alla Camera che dei duecentoquaranta milioni che si sono spesi l'anno passato in lavori ferroviarii, mentre ne erano disponibili soltanto centoventi, cinque soli milioni si sono spesi nel Mezzogiorno. Così mentre dal maggio 1880 allo stesso mese dal 1883 si sono appaltati 58 tronchi, soltanto 6, e assai brevi, appartengono al Mezzogiorno, e ne' due anni successivi dei diciotto tronchi appaltati non uno appartiene al Mezzogiorno.

Queste osservazioni sono dirette altresì a porre in evidenza quale sarebbe l'effetto di una sosta che oggi vorrebbe farsi nei lavori ferroviari; le conseguenze di una simile sospensione avrebbero una gravissima importanza politica.

E poichè la legge del 1882 ha reso possibili inversioni di fondi che hanno consacrato gravi ingiustizie, desidera sapere se il Ministro intende mantenere quella legge. (Approvazioni).

SARDI chiede quando sarà aperta all'esercizio la linea Roma-Sulmona, giacchè i lavori degli ultimi due tronchi sono in ritardo, e non crede potranno essere compiuti entro l'anno corrente, com'era previsto dalla legge.

Domanda inoltre quale speranza si possa nutrire che vengano banditi gli appalti per gli ultimi tronchi della linea Roccasecca-Avezzano.

Ed infine rammenta al Ministro di prendere in seria considerazione la linea Sulmona-Isernia-Campobasso, che ha un'eccezionale importanza strategica, quando sarà per presentare le sue proposte di provvedimenti ferroviari.

NAPODANO si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Branca trovando contrario a giustizia che si domandino sacrificî a quelle provincie i cui interessi ferroviarii furono fino ad ora tanto trascurati. Tra le quali pone la provincia di Avellino che vide rivolti ad altra linea i fondi inscritti per la linea Avellino Ponte Santa Venere.

Crede pertanto che nessun provvedimento potrà essere presentato che non abbia per base la reintegrazione dei fondi distratti per linee più favorite.

MEL raccomanda l'ampliamento della stazione di Spresiano sulla linea Treviso Udine.

FLORENZANO fa proprie le considerazioni esposte dall'onorevole Branca; le quali a nessuna linea si attagliano meglio che alla Eboli-Reggio, e a cui domanda quale parte si voglia fare nella distribuzione dei 93 milioni stanziati in questo capitolo.

LOVITO si associa alle considerazioni dell'onorevole Branca, e domanda al Ministro se e quando saranno appaltati i lavori per la linea Casalbuono-Lagonegro-Castrocucco.

LA PORTA dice che, conoscendo come manchino i fondi disponibili, non intende provocare dichiarazioni del Governo quanto alle linee Siracusa-Licata e Castelvetrano-Porto Empedocle.

DI PISA parla nello stesso senso dell'onorevole La Porta, e chiede che siano restituiti alle varie linee i fondi destinati ad esse per legge e che furono spesi per altre opere.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici (Segni di attenzione). Comincia col dichiarare che non 93 milioni come apparisce nel bilancio, ma soltanto 78 potranno essere destinati alla costruzione delle strade ferrate.

All'onorevole Mascilli dice che la questione cui ha accennato, concerne più che altro una interpretazione di legge, e che, dopo sentito il parere delle autorità consultive, provvederà secondo giustizia.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Mel.

All'on. Di Camporeale osserva non essere esatto che, quanto alla linea Siracusa Licata, la spesa possa corrispondere alla somma preventivata.

Anzi, appunto per meglio rivedere gli studi di alcuni tronchi, il Governo ha creduto opportuno di sospendere gli appalti. E questa dichiarazione intende debba valere anche per gli onorevoli Laporta e Di Pisa.

All'on. Sardi risponde che la linea Roma-Sulmona sarà aperta indubbiamente nei primi mesi dell'anno venturo. Ammette i ritardi avvenuti nella costruzione della linea Avezzano-Roccasecca, conseguenza di enormi aumenti sul costo presunto.

Solleciterà infine il compimento degli studi per la linea Sulmona-Isernia.

Dice poi che non s'aspettava di veder sollevata oggi la grave questione a cui hanno accennato gli onorevoli Branca, Napodano, Florenzano e Lovito, e che interessa vivamente il Presidente del Consiglio e tutto il Gabinetto.

Non può disconoscere che, senza colpa d'alcuno, ad alcune provincie sia stato fatto un trattamento diverso; ma non può ammettere si creda essere sua intenzione che si debba fare una fermata sui pubblici lavori; soltanto bisogna rimanere nella misura stabilita dalla legge.

È di parere che le grandi linee, e comprende fra queste l'Eboli-Reggio, debbano essere condotte a termine colla maggiore rapidità a preferenza di quelle secondarie; e a suo tempo dirà in quale modo. Intanto afferma che intende procedere col criterio della parità di trattamento (Bene!) per quelle tali linee i cui fondi furono stornati per altre. Però non deve ritenersi che la legge del 1882 avesse provveduto a tutte le somme necessarie, nè che quella legge possa essere più oltre applicata.

Per pagare gli impegni contratti pel 1887-88 non basta l'assegno che si propone nel bilancio; e quando avrà potuto stabilire quale maggiore somma occorra, presenterà le tabelle per la distribuzione relativa. Nè potrà assumere impegni nuovi, se il Parlamento non

provvederà. (Vive approvazioni). Ma prima di questi provvedimenti definitivi, crede si debba procedere a una seria revisione degli studii ferroviari: revisione che presenterà nel mese di novembre.

Dichiara in ultimo che la legge del 1879 dovrà essere compiuta, facendo giustizia a tutti, in uno spazio di tempo non superiore ai dieci anni. (Bene! — Vive approvazioni).

DI CAMPOREALE, NAPODANO, SARDI, BRANCA ringraziano l'onorevole Ministro, e prendono atto delle sue dichiarazioni.

GENALA (Segni di attenzione) dice che alcuni oratori, parlando di storni di fondi e delle costruzioni nel Mezzogiorno, caddero in gravi inesattezze. Non intende ora, in sede di bilancio, di rettificarle. Solamente nota che gli storni di fondi erano un obbligo del Governo per far fronte agli impegni presi; e se la legge del 1882 ha creato danni, ricorda di averli preveduti quando combattè la legge. Per modo che incoraggia il Governo a non valersi più della legge medesima.

Quanto alle costruzioni del Mezzogiorno, ha fatto del suo meglio per spingerle innanzi; ma bisogna tener conto che nel 1883 non erano, in genere, nemmeno studiate; mentre, sotto la sua amministrazione, tutti gli studi furono compiuti.

Dichiara francamente che il problema ferroviario, prima ancora dell'onorevole Saracco, era stato da lui presentato, ed è forse per questa ragione che egli ha la fortuna di sedere sul banco dei deputati. (Commenti).

Ringrazia l'onorevole Saracco di aver dichiarato che presenterà un disegno di legge per la sistemazione dell'Ispettorato ferroviario. E conclude affermando di avere anch'esso detto sempre la verità, sia per dovere di uomo politico, sia per dovere di uomo onesto.

(Si approva il capitolo 134).

GABELLI FEDERICO, sul capitolo 135 prega il Governo, se ha bisogno di denaro per le linee del Mezzogiorno, di sospendere pure i lavori di quella Casarsa-Spilimbergo-Gemona. (Bravo!) Come lo prega di risparmiare i denari per lo studio di linee che non potranno essere prontamente costruite, facendo compilare progetti che poi non serviranno a niente.

CAVALLETTO crede che occorra provvedere a tutti i bisogni, ma in pari tempo che sarebbe un errore venir meno agli impegni già presi.

GABELLI FEDERICO risponde che questa proposizione può somigliare a quella della quadratura del circolo. (Si ride).

(Si approva il capitolo 135 Il bilancio è approvato con lo stanziamento di 267,612,862 38 lire; e sono pure pure approvati i tre articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che in serata sarà distribuita la relazione sui disegni di legge per provvedimenti militari, e propone si iscrivano nell'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, si associa a questa proposta.

COLOMBO si oppone a questa proposta, parendogli poco logico che si debbano discutere nuove spese senza prima avere approvati i mezzi per farvi fronte.

Propone per conseguenza che preceda la discussione dei provvedimenti finanziari.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, insiste nel pregare la Camera di approvare la proposta del Presidente.

COLOMBO insiste nella sua proposta.

BRIN, Ministro della Marineria, chiede che, dopo i provvedimenti militari, si discuta un disegno di legge per stanziamento di fondi nel bilancio della Marina negli esercizi dal 1887-88 al 1896-97.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, appoggia la proposta dei Ministri della Guerra e della Marina.

(La proposta dell'on. Colombo è respinta È approvata quella dei Ministri della Guerra e della Marina).

La seduta termina alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Ecco in quali termini, alla Camera dei deputati d'Ungheria, il signor Tisza, presidente del Consiglio, rispose all'interpellanza del sig. Jranyi circa le rivelazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

« Pure avendo il desiderio di rispondere in termini brevi all'interpellante, mi trovo obbligato ad entrare in taluni particolari, giacchè si tratta di avvenimenti importanti che sono accaduti in epoca già lontana, e ogni parola che si pronunzi in proposito ha il suo valore.

« Nel periodo che precedette la guerra russo-turca, la politica dell'Austria Ungheria partiva da questo punto di veduta che la sorte dei cristiani di Turchia doveva essere migliorata con mezzi pacifici, mantenendo la integrità dell'impero ottomano.

« Il seguito degli avvenimenti provò che, malgrado i nostri sforzi a favore della pace e del non intervento, la Russia, scrivendo sulla sua bandiera la liberazione delle popolazioni cristiane di razza slava, era sul punto di dichiarare la guerra alla Turchia.

« Pertanto la monarchia austro-ungarica fu obbligata a prendere posizione. Essa decise di osservare la neutralità, per riguardo alla situazione generale d'Europa e per convinzione che essa sarebbe andata contro il suo bene inteso interesse facendo la guerra alla Turchia, amica nostra, o ponendo nella bilancia la nostra potenza a favore delle legittime domande dei cristiani dei Balcani.

« Fu dunque deciso che la monarchia si terrebbe neutrale. Ma nel tempo medesimo era dovere del ministro degli affari esteri d'allora di prendere in considerazione il fatto che la guerra d'Oriente avrebbe potuto produrre un aggruppamento che i nostri vitali interessi ci impedivano di tollerare.

« I negoziati ai quali l'interpellante accennò furono intrapresi allo scopo di garantire fin dove fosse possibile gli interessi della monarchia contro qualunque eventualità.

« Durante questi negoziati il governo si è confermato al suo desiderio che lo *statu quo* fosse mantenuto riguardo ai possessi territoriali della Turchia. Ma siccome la monarchia era parimenti desiderosa di assicurare il mantenimento della pace colla Russia, essa si vide obbligata, senza d'altronde pensare di lasciare a questa potenza ogni libertà di azione in Oriente, a prendere, fino dapprincipio, posizione in vista delle possibili eventualità e, d'altra parte, di precisare con esattezza tutti i casi nei quali essa si sarebbe veduta costretta ad uscire dalla sua neutralità, e di stipulare chiaramente quali fossero le eventuali modificazioni territoriali alle quali sarebbe stato possibile alla monarchia di consentire.

« Durante i negoziati fu esplicitamente dichiarato che l'Austria-Ungheria non mirava ad impossessarsi della Bosnia e dell'Erzegovina, ma che essa, al contrario, desiderava di mantenervi il potere della Turchia realizzandovi le riforme progettate, ammettendo che quest'ultima potenza sarebbe in grado di mantenervi durevolmente la tranquillità e l'ordine; che se invece ciò non fosse possibile, noi non avremmo potuto tollerare in quelle provincie alcuna potenza e ci saremmo veduti costretti ad occuparle noi medesimi.

« Risultato dei negoziati fu un accordo per conseguenza del quale la Russia ammise il nostro punto di veduta. Questo fatto, dopo conchiuso l'accordo, fu comunicato anche alla nostra amica la Germania. In tale accordo non si parlava in alcuna guisa della divisione della Turchia tra l'Austria Ungheria e la Russia.

« Inoltre l'accordo era destinato non a servire di base ad una comune azione futura; ma aveva per oggetto di assicurare gli interessi della monarchia a fronte di certe eventualità che avrebbero potuto verificarsi contro la volontà nostra.

« Poi venne il trattato di Santo Stefano. Questo non corrispose alle condizioni dell'accordo. Il governo austro-ungarico elevò contro questo trattato delle energiche obbiezioni, e nel frattempo è sopravvenuto il Congresso di Berlino che ha essenzialmente modificate le condizioni della pace dando alla nostra monarchia l'incarico della occupazione.

« Conseguentemente è incontestabile che noi abbiamo invocato il trattato di Berlino in tutto quanto concerne l'occupazione, a motivo che noi non abbiamo fatto la occupazione in conseguenza dell'accordo, ma per effetto dell'incarico del Congresso.

« In tutto lo svolgersi di questo affare, il ministro degli affari esteri austro-ungarico ha, nella misura del possibile, tenuto conto degli interessi della Turchia. Esso non fu guidato nè da sentimenti egoisti, nè da sentimenti ostili contro chicchessia. Per conseguenza, la sua azione non può in nulla compromettere le nostre buone relazioni con alcuna potenza.

« Le diverse fasi della questione non potranno essere giudicate se non quando tutte le circostanze che vi si riferiscono saranno state rese pubbliche in forma ufficiale, ciò che oggi è ancora impossibile.

« Il ministro degli affari esteri di quell'epoca ed io, che ho appoggiata la sua politica, dobbiamo, senza contare ciò che ho detto, per adesso contentarci di presentare, come risultato della politica medesima, il mutamento avvenuto nella nostra situazione in Oriente e la posizione che la monarchia occupa presentemente dal punto di vista generale fra le potenze europee ».

Nella seduta del 20 maggio della Camera dei comuni, il signor Labouchere ha protestato contro l'annessione dello Zululand che, a suo avviso, è assolutamente inutile.

Il ministro per le colonie, sir H. Holland, rispose che il governo non aveva altra alternativa. Il protettorato dell'Inghilterra sullo Zululand data dal 1879; ma questo non bastava, perchè un protettorato non implica il diritto di legiferare.

Il governo, sollecitato dai suoi agenti, non ha creduto di dover ritardare una misura che impedirà ad una potenza qualunque di istallarsi allo Zululand, e varrà a prevenire delle lotte tra le diverse tribù dei zulu.

Queste sono le ragioni addotte dal ministro in appoggio della misura presa dal governo inglese. Il corrispondente londinese del *Journal des Débats* osserva però che il ministro ha omesso di dire tutta intera la verità. Secondo il corrispondente in parola, l'Inghilterra ha annesso lo Zululand perchè lo esigeva la colonia del Natal e perchè una ragione di un'importanza capitale le consigliava di accondiscendere ai voti dei coloni dell'Africa meridionale. E questa ragione è che il Capo è, fra tutte le colonie inglesi, la più importante dal punto di vista strategico.

« Che in tempo di guerra, dice il corrispondente del diario parigino, il canale di Suez sia impraticabile per un motivo o per l'altro, la via del Capo resta la sola aperta ed è, in ogni tempo, ma specialmente in tempo di guerra, la più sicura. Il Capo nelle mani dei nemici d'Inghilterra, sarebbe la separazione completa della madre patria e delle sue colonie; le comunicazioni sarebbero tagliate, ed una flotta nemica nelle acque del Capo potrebbe impedire il passaggio ai legni inglesi che si troverebbero nella impossibilità di vettovagliarsi e di rifare le provviste di carbone. Basta gettare lo sguardo sopra una carta geografica per rendersi conto dell'importanza strategica delle colonie africane e per comprendere se l'Inghilterra abbia delle ragioni di non scontentarle. »

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni fu dibattuta la questione di una modificazione dei titoli della regina. Hanno interrogato in proposito il governo i signori Vincent e Baden Powell. Rispose il ministro, signor Smith, che il governo aveva studiata la questione d'accordo coi delegati delle colonie, e che questi ultimi si sono pronunciati in favore di una modificazione. Presentemente, aggiunse il ministro, il gabinetto inglese è in comunicazione coi varii governi coloniali, e, subito che saranno giunte tutte le risposte di questi ultimi, esso prenderà una decisione.

Lo *Standard* crede di sapere che il titolo adottato dal governo, se le colonie vi consentono, sarebbe questo: « Regina di Granbretagna e d'Irlanda e delle colonie e dipendenze appartenenti ».

Nella seduta istessa, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir I. Fergusson, in risposta ad una domanda del signor Robertson, ha dichiarato che prossimamente verrà sottoposta al Parlamento la corrispondenza scambiata tra i governi di Francia e d'Inghilterra relativamente all'Esposizione universale del 1889.

A quel che dicono i giornali inglesi, quella corrispondenza dimostrerà che la data fissata per l'Esposizione è la causa del rifiuto delle potenze di prendervi parte.

Il 21 maggio, di sera, i liberali unionisti si sono riuniti in uno degli uffici della Camera dei Comuni. Presiedeva il marchese di Hartington. Fra i numerosi deputati presenti si trovavano sir James e John Bright ed il signor Chamberlain.

Lord Hartington è stato autorizzato a far sapere al governo che il partito unionista disapprova unanimemente le clausole del *Crimes bill*, le quali determinano che i processi dei delinquenti irlandesi potranno essere portati davanti ai tribunali inglesi.

Ciò non ostante, i liberali unionisti hanno manifestato il vivo desiderio di non creare imbarazzi al governo, ed è stato deciso che si appoggerebbe cordialmente qualunque proposta abbia in mira di abbreviare la discussione del *bill* per l'Irlanda.

Notizie da Costantinopoli e da Teheran annunziano che al giubileo della regina il sultano sarà rappresentato dal museir Ali-Izam pascià, e lo scià di Persia dal principe Abu Nesre.

Il *Messaggere d'Atene* annunzia che, verso la fine del mese di giugno o nei primi giorni del luglio, il re Giorgio, accompagnato dal principe reale, farà un viaggio all'estero. Dopo il loro ritorno ad Atene, il principe reale entrerà in una scuola militare.

Secondo un telegramma che riceve da Atene l'*Agenzia Reuter* di Londra, il governo greco avrebbe intavolato delle trattative con alcuni capitalisti inglesi per un nuovo prestito di centoventi milioni di dramme. Il prestito sarebbe garantito da un monopolio sul tabacco e sui zolfanelli.

L'*Indépendance Belge* riferisce che durante il suo soggiorno a Bruxelles il dottor Junker ricevette una corrispondenza d'Africa, la quale non lascia quasi più dubbio alcuno sul prossimo successo della spedizione di Stanley in soccorso di Emin-pascià.

Si tratta di lettere inviate al dottor Junker da Emin pascià medesimo in data del novembre 1886. Emin-pascià scrive che un arabo giunse fino a Wadelai con mercanzie di rivettovagliamento. Muanga, il feroce re di Uganda, aveva tollerato il passaggio di questo individuo e lo aveva inoltre autorizzato a tornare da lui onde rinnovare la provvisione di mercanzie per Emin.

Per modo che le comunicazioni erano aperte e, all'epoca nella quale fu scritta la lettera, il re di Uganda erasi indotto a migliori sentimenti riguardo ad Emin.

D'onde si argomenta che, in quanto non sieno accaduti o non sopravvengano avvenimenti impreveduti ed improbabili, i quali abbiano tutto guastato, Stanley, arrivando a Wadelai, troverà Emin-pascià ancora vivo ed in posizione relativamente soddisfacente.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « La Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare colla quale li invita a chiamare la seria attenzione dei gabinetti sulla necessità di uno scambio di idee circa la soluzione della questione bulgara, mediante la proposta di uno o due candidati al trono di Bulgaria. »

LA CANEA, 23. — Si assicura che la Sublime Porta abbia respinto la domande dei deputati cristiani per la questione doganale.

PIETROBURGO, 23. — La famiglia imperiale è arrivata ieri a Gatschina.

PARIGI, 23. — Grévy ricevette stamane Floquet e Rouvier, i quali faranno nuovi tentativi presso Freycinet affinchè egli receda dalla presa determinazione di non accettare l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

AREZZO, 23. — Alle ore 1 30 pom. è passata per questa stazione S. M. la Regina, proveniente da Firenze, e fu ossequiata dal sindaco Mascagni, dalla Giunta municipale, dal prefetto e dalle altre autorità civili e militari, e da una immensa folla plaudente accorsa non ostante la dirotta pioggia.

Un Comitato di signore presentò a S. M. un mazzo di fiori.

MONS, 23. — La sospensione del lavoro è generale nel Borinâge. Vi sono 13,000 scioperanti.

Calma completa regna finora, ma gli scioperanti comperano revolvers e munizioni.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati. — Dopo lettura del processo verbale la Camera si è aggiornata a giovedì.

VIENNA, 23. — Camera dei deputati. — Si approva la legge di esercizio provvisorio del bilancio fino a giugno, e quelle per la proroga di un anno della sospensione della giuria nel distretto di Cuttaro e per la protezione dei cavi sottomarini.

BUDAPEST, 23. — Camera dei deputati. — Rispondendo all'interpellanza di Helfy, sull'attitudine che il governo intende di prendere circa l'Esposizione di Parigi del 1889, il presidente del Consiglio Tisza dichiara che, visto che l'importanza delle Esposizioni scema in seguito al loro frequente rinnovarsi, e visto le grandi spese che ne derivano per gli Stati che vi partecipano, il governo ha deciso di non intervenire all'Esposizione di Parigi, e ne ha informato la Francia nel modo più amichevole. Ciò non impedisce però la partecipazione individuale di certi industriali e ad essa non sarà posto alcun ostacolo.

POTSDAM. 23. — L'imperatore ha ispezionato oggi, la prima brigata di fanteria della guardia imperiale.

Quindi l'imperatore si recò a colazione presso il principe e la principessa imperiale nel nuovo palazzo e rientrò in Berlino nel pomeriggio per la via di Babelsberg.

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Belfort:

« I gendarmi tedeschi hanno arrestato due impiegati francesi della ferrovia dell'Est, Reinbold e Schmit, accusati di avere strappato il palo tedesco di delimitazione a Montreaux Vieux. »

BERLINO, 23. — Le voci a sensazione raccolte da alcuni giornali, sullo stato di salute del principe ereditario, sono completamente infondate.

Secondo alcuni giornali, l'ambasciatore di Russia, conte Schouvaloff, ripartirà nella corrente settimana per Pietroburgo in congedo di quindici giorni per sistemare i suoi affari privati. Si considera però che questo viaggio si colleghi con altra ulteriore destinazione del conte Schouvaloff.

PARIGI, 23. — Floquet non si è recato, oggi, da Freycinet.

Si dice che Floquet sarebbe disposto ad accettare il mandato di formare il nuovo gabinetto.

ATENE, 24. — Notizie da Candia vi rappresentano la situazione come critica in seguito al rifiuto del Sultano di ottemperare ai voti dell'Assemblea generale.

Il governatore ha intimato ai deputati cristiani di continuare a prendere parte ai lavori dell'Assemblea, altrimenti proclamerebbe la legge marziale.

La minaccia avrebbe esasperato i cristiani che si preparerebbero alla resistenza armata in caso che la Porta uscisse dalle vie legali.

Corre voce che il ministro degli esteri, Dragoumis, avrebbe informato i rappresentanti della Grecia all'estero che la situazione critica dell'isola di Candia proviene dalla resistenza impolitica della Porta.

Il re è rientrato in Atene. Ebbe una prolungata ovazione.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. — Fu ripresa la discussione del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

La seduta è terminata stamane alle ore 5, e fu spesso vivissima.

Venne approvato l'articolo 2.

ATENE, 23. — Camera dei deputati — Si continua a votare rapidamente numerosi progetti di legge, presentati dal ministero, che riformano completamente vari servizi.

Il bilancio sarà votato in fine della sessione.

SAINT-THOMAS (GOLFO DELLA GUINEA), 24. — La spedizione di Stanley è partita il 30 aprile da Stanley Pool, risalendo il Congo su quattro vapori. Tutto andava bene.

VIENNA, 24. — La *Wiener-Zeitung* pubblica le leggi relative al compromesso coll'Ungheria ed alla nuova tariffa doganale.

NAPOLI, 24. — L'ex imperatrice Eugenia è partita stamane a bordo del vapore *Garonne* direttamente per l'Inghilterra.

ATENE, 24. — Il governo ha contratto un prestito di centoventi milioni al 4 per cento con diversi banchieri di Londra, a condizioni vantaggiose, che rialzeranno il credito della Grecia e diminuiranno sensibilmente l'aggio.

PIETROBURGO, 24. — Il *Journal de Saint-Petersbourg,* a proposito del recente discorso di Tisza, dice che le sue spiegazioni non faranno uscire la Russia dalla riserva che si è imposta.

Deplora però che Tisza, non attendendo il momento opportuno per divulgare le varie fasi dei negoziati circa l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, abbia creduto, per necessità parlamentari, di entrare in spiegazioni naturalmente incomplete e parziali. Il giornale non vuole imitare Tisza, ed esprime nuovamente la speranza che i gabinetti seguiranno una politica d'accordo e di pace.

BRUXELLES, 24. — Ieri sera bande di operai socialisti percorsero la città. Una, forte di 700 persone, cercò di dirigersi verso i ministeri. Gli agenti le impedirono il passo. Furono lanciati sassi che colpirono alcuni agenti. La polizia disperse le bande. L'ordine fu ristabilito. Furono operati circa 15 arresti.

PARIGI, 24. — Grévy conferì stamane con Floquet, e l'informò che tutte le combinazioni ministeriali, che gli parevano possibili, erano state inutilmente tentate. In tale stato di cose faceva pertanto appello alla sua devozione per costituire un gabinetto.

Floquet chiese 24 ore di riflessione prima di rispondere.

CAIRO, 24. — Si crede nei circoli diplomatici che l'Inghilterra e la Turchia proporranno una Conferenza europea per discutere le modificazioni da introdursi nelle capitolazioni, ed altre riforme.

LILLA, 24. — In seguito all'aggravarsi dello sciopero nei bacini di Mons e di Charleroi, il prefetto del dipartimento del Nord fece chiudere la frontiera del dipartimento sul limite dei circondari di Valenciennes ed Avesnes.

Un cordone di sorveglianza fu stabilito da ieri, sostenuto dalle pattuglie di gendarmeria e dalla truppa.

La gendarmeria occupa tutte le stazioni sulla frontiera.

Dicesi che l'agitatore belga Defuisseau sia stato arrestato per ordine delle autorità francesi.

PARIGI, 24. — L'*Agenzia Havas* ha da Belfort:

« Schmitt e Reimbold furono condotti in prigione a Mulhouse. Il primo ha vent'anni ed il secondo diciannove. Sono impiegati alla ferrovia.

« Sono accusati di avere sporcato i colori nazionali tedeschi sul palo di frontiera, a Montreux-Vieux, e scrittovi: *Viva la Francia! Abbasso la Prussia!* Essi negano di averlo fatto. »

La *Liberté* dice che l'arresto è un fatto secondario, perfettamente motivato e che non può dare luogo a nessuna complicazione.

MARSIGLIA, 24. — È arrivato il postale *Nord-America,* già *Stirling Castle,* della linea *La Veloce.*

PARIGI, 24. — Floquet ha conferito con Boulanger, Lockroy, Granet e Berthelot.

Sembrava che Floquet avesse intenzione di mantenere al governo i membri del gabinetto dimissionario che volessero restarvi, scegliendo un nuovo titolare per il portafoglio delle finanze e prendendo egli stesso quello dell'interno.

Più tardi si annunziava una lista con Floquet alla presidenza del Consiglio e all'interno, Flourens agli esteri, Rouvier alle finanze, Bourgeois od Aube alla marina, Etienne ai lavori pubblici, Deyset alla giustizia, Lockroy al commercio, Berthelot all'istruzione, Granet alle poste, Sansleroy o Viette all'agricoltura.

Infine nei corridoi della Camera si assicura che Flourens e Pouvier rifiutino di far parte del nuovo gabinetto. Tutto fin ora è incerto.

PARIGI, 21. — Corre voce nei corridoi della Camera che, in seguito al rifiuto di Flourens di conservare il portafoglio degli esteri, questo sarebbe offerto a Bourée, ex-ministro in China.

Floquet conferì con ciascuno dei presidenti dei gruppi repubblicani

Raynal, presidente dell'unione della sinistra, non gli dissimulò che il gabinetto annunziato non corrispondeva alle idee politiche del suo gruppo.

Jullen, presidente della sinistra radicale, e Barodet, presidente dell'estrema sinistra, promisero il concorso dei loro gruppi.

Riguardo alla destra, essa annunziò che farà fino dapprincipio viva opposizione al nuovo gabinetto.

Si crede che le trattative di Floquet non potranno terminare prima di domani sera.

Si confermerebbe che anche Rouvier ha rifiutato definitivamente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(Continuazione — Vedi Gazzetta Ufficiale nn. 109, 116, 117 e 121).

V.

Fermiamoci un momento in questa sala dove sono i dipinti dei Carlini. È una delle più ricche. Vi si trova di tutto un po'. Pittura seria e che si prefigge un cómpito educativo; pittura gaia e che risponde ai gusti dell'oggi; pittura che riflette miserie sociali e accenna a una quistione sociale. V'è un saggio di quell'abilità incontrastata dei nostri pittori nel ritrarre il paese, nel cogliere occasioni per dar risalto a costumanze locali o bizzarre, a contrasti piccanti, a foggie caratteristiche. V'è l'arte che odora di mestiere e di magazzino, l'arte fatta pel pubblico grosso, e che può far dire dell'artista:

Qui du public s'est fait le serviteur
Peut se vanter d'avoir un méchant maître.

Qui troveremo giovani ingegni ansiosi di lanciarsi nel moto e nelle improntitudini dell'innovazione; troveremo indoli pittoriche in cerca d'un punto fisso dove raccogliersi, ed anche alle prese con difficoltà, volute talvolta, ed anco felicemente superate. Qui incontreremo un insieme di pensate audacie e di opere che, anche quando non nascondono l'imitazione servile, o troppo si risentono dell'incertezze dei metodi, dell'ondeggiare dei gusti, del conflitto aspro delle tesi e degli insegnamenti dell'arte, garantiscono d'una vitalità e d'un'energia interiore assai promettenti.

E noi potremmo avvalorare il ragionamento e giustificare queste speranze, fermando l'attenzione sulle *Tre sorelle*, del Morsari; sul *Riflesso*, del Simi; sulle pecore e i poledri, del Fattori; sulle figure espressive, del Faccioli; sui placidi laghi, del Borsa. E quando vi piaccia magia luminosa di tavolozza, dove schioppetta l'arguzia, e v'ha penetrazione nell'indizione dei caratteri, sicurezza nel rendere gli aspetti delle cose esteriori, nel dare la fisiologia intera d'una classe di persone, la nota dominante nell'esistenza d'un popolo, il *Banditore*, dello Zanaro, la *Festa degli sposi* del Lancerotto, *Fiori e dolci parole* del Bordignon, per tacer d'altri, vi serviranno a dovere.

Non deplorate che l'artista esplori miserie profonde, ritragga ignoti eroismi nei combattimenti della vita, e procuri di convertire in perle di pittura le lagrime del prossimo suo? Eccovi il *Quod superest date pauperibus*, del Galli, e più in vista, più discutibile ancora, il quadro del Ca Panetto, dove una donna infelice s'adagia traverso un binario aspettando da certa morte la fine dei suoi misteriosi mali.

Ma poichè abbiamo cominciato col quadri del Barabino, converrà cercare qui altre composizioni dove, ancorchè fallisca o non riesca compiuto sulla tela, il proposito dell'artista è chiaro, è serio ed encomiabile per ogni verso.

Due tele si toccano: l'una che rappresenta un gran poeta morente; l'altra che vorrebbe mostrarci un gran papa, più inclinato ai ludi guerreschi che alle meditazioni ascetiche, il quale si trova nel suo elemento e penetra trionfante per la breccia aperta dalle sue armi nelle mura, nell'assediata Mirandola. Ma al Gazzoni come al Tancredi, autori dei due quadri sopra citati, si può muovere subito un rimprovero, ed è che, nell'arte, l'idea è qualcosa certamente; ma conta pur altrettanto e più la tecnica.

Il Cantore di Laura è così poco individuato e dipinto con precisione di contorni, che se non vi fosse il catalogo ad ammonirci, si potrebbe benissimo scambiare quel morente per Dante Allighieri. È scarno, secco, incartapecorito da far paura. Che morisse improvvisamente, nella sua biblioteca, in Arquà, e il trovassero colla testa chinata con sei volumi, la storia ce lo dice. Ma è pur noto che il Petrarca, a differenza di Dante, ebbe giocondo aspetto e placida indole e fino agli estremi di sua vita conservò gioventù d'animo e morbidezza di fibra.

Nè guari ci s'affaccia simpatico, perchè scarso di rilievo, il Giulio II del Tancredi. Si badi che l'artista ebbe felice l'intuizione del tema. A voler ritrarre sulla tela il bellicoso Pontefice, nessun episodio della sua vita più caratteristico, più drammatico e sceneggiabile che l'assedio della Mirandola; dove è attore egli stesso e vibrante di orgogli e di impazienze, noncurante di nevi e di freddo, solo ubbidiente ai forti istinti ed all'indole sua leonina. Ma pur troppo c'è a riflettere, a proposito del quadro del Tancredi, che nella trattazione dei temi storici, oltre alla potenza e all'elasticità di mente necessarie per intuirne lo spirito, e per restaurarne il costrutto esteriore, vuolsi un complesso d'indagini, di studi, di sperimenti, copia di documenti e di erudizione siffatta, che pochi, anche perchè al dispendio grave del tempo e della pazienza non s'accompagna prospettiva di compensi adeguati, vuoi morali, vuoi materiali, si attentano all'ardua impresa.

Il successo non compiutamente felice del quadro del Tancredi, può dipender forse da ciò, che l'artista, propostosi un buon fine e scelto tema acconcio, non vi diede opera assidua e sufficientemente amorosa, non sfoggiò in sottili diligenze perchè ne uscisse lavoro aggraziato e finito. Bisognava che le virilità battagliere del Papa, di cui è celebre il motto: fuori i barbari! fossero poste in maggiore evidenza, in relazione anche all'eccezionale istante e al fatto di cui egli è protagonista. A temperar l'asprezza marziale del Papa, che compare sugli assediati miseri non in atto di benedire, ma di fulminare, qui interviene opportunamente quella magia di ogni dipinto fortunato che è la figura di donna. Ma la mollezza di quei profili muliebri, che paiono tagliar l'orizzonte, con studiato effetto di grazia, poco conferiscono al vigore mascolino dell'impressione che il quadro, nel suo insieme, pel tumulto degli affetti e la gravità degli eventi in esso significati, dovrebbe produrre in modo quasi istantaneo. Alla figura del Papa non giova la penombra in cui quasi è posto, sebbene appoggi, con efficacia pittorica, su una macchia rossa che le sta dietro, e che può quasi scambiarsi per un'avanguardia del cardinal Ruffo. Il terreno è reso con fedeltà, ma non tanto che basti per ricostruire a tocchi magistrali il procelloso ambiente, sicchè ne sembri di respirarvi dentro e di partecipare al movimento di quell'assedio terminato e di quella resa.... a discrezione d'un Papa che avrà gli occhi in cielo, ma tien più saldi che può i piedi in terra.

Una tela immane che non ha soltanto lo scopo di stordirci, ma che vorrebbe atterrirci addirittura collo spettacolo d'un'*Invasione ungarica*, di guerrieri che dove passano e' son castighi di Dio.

Dicono che il Someda, autore di questa tela, è giovanissimo, e che è alle sue prime armi. In questo caso diciamo che è una bella au-

rona la quale aspetta il sole. C'è voluto, diciamolo subito, una speciale gagliardia d'estro e uno slancio di fiducia tutt'affatto giovanile per cimentarsi d'un tratto a concezioni così larghe, a composizioni così lunghissime, a tela così vasta e, tra parentesi, così poco commerciabile. Il pubblico, quasi sopraffatto dal complicato meccanismo del quadro, quasi in timore che si voglia gabellargli per grandioso il farraginoso, per originalità la stravaganza, osserva per un momento, scrolla il capo e tira via. Ora, un artista ha diritto di esser giudicato per quello che dà o per quello che promette di dare, se gli Dei lo aiutano. E gli dei, si capisce, non sono altro, in questo caso, che sua maestà il colto pubblico, ossia i visitatori e i compratori nelle odierne Mostre artistiche.

Da questa *Invasione ungarica* non possiamo, no, aver la prova d'un pennello *negromantico*, d'un ingegno privilegiato che quasi mi schiaffeggia quell'assioma sapiente che vorremmo sempre inteso dai cultori delle discipline estetiche: vale a dire che l'arte è lunga e la vita è breve. Pure è necessario che si fermi benigna l'attenzione su chi, giovane d'anni e valido di forze e di pensate audacie, entra nei campi dell'arte. Dire che in questa tela la gonfiezza si sostituisce all'eloquenza e la vastità delle dimensioni oscura ogni grandezza di propositi, è dir troppo, o troppo poco. Il vero è che qui le ragioni dell'ambiente, se non sono rese da padronali destrezze di pennello, se paiono involte troppo in un grigio uniforme, sono però colte da uno che è saldo nelle fondamenta dell'arte sua, disegna preciso, intuisce con sicurezza, è parsimonioso nello stesso sue ricchezze di fantasia pittorica.

Il concetto del quadro o del pensiero che lo anima può afferrarsi subito, da chi vi pone su attenzione non fuggevole. Non sono figure scialbe, incolori, storicamente anemiche e insignificanti, quei due o tre cavalieri che occupano la scena, lasciando spazi vuoti, che il terrore può benissimo riempire, visto che uno di quei cavalieri, evidentemente il capitano, truce sembianza, fierezza nordica, porta attaccata alla sella una testa di fresco recisa dal busto. S'indovina facilmente, sebbene il dipinto non lo dica con troppe figure, a rischio di affollar la scena o di abbujarla, che quelle orde passano, lasciando un solco dietro a sè, che si compone d'incendi, di rapine e di carneficine. Lo slancio dell'ideazione qui avrebbe potuto smorzarsi facilmente nel vasto, nel materiale stesso della composizione. E tuttavia la parete è respinta, e poco ci vuole a respingere l'illusione completa del piano, dello sfondo col disegno e le linee fuggenti, dell'ambiente col valor della luce e delle tinte.

G. ROBUSTELLI.

NOTIZIE VARIE

Cospicuo dono. — Leggiamo nella *Rivista Generale delle Ferrovie*: La Società delle Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, ha donato al Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Firenze, tutta la ricca raccolta di materiali che figurano all'Esposizione Regionale Toscana. È un elegante stipo a cristalli che raccoglie in vari ordini tutti i materiali di cui ha potuto far raccolta la Società e sono suddivisi in tre grandi collezioni: Pietre naturali, Prodotti cementizi e Pietre artificiali. Mentre ci congratuliamo coll'egregio direttore comm. Borgnini per l'atto generoso compiuto verso il benemerito Collegio degli Ingegneri di Firenze, ci auguriamo che questo primo ed importante nucleo possa essere foriero della istituzione di un Museo a Firenze dei vari campioni dei prodotti di tutta Italia.

Incisioni preziose. — A Londra, giorni sono, fu venduta all'asta la seconda parte della collezione di stampe del duca di Buccleugh, e parecchi Musei stranieri, fra i quali eravi pure quello di Berlino, comperarono parecchie delle incisioni messe in vendita.

Fra le stampe che raggiunsero i prezzi più elevati vi furono queste acque forti del Rembrandt:

Gesù che guarisce gli ammalati, detta l'incisione dal cento fiorini, proveniente dalle collezioni Pond, Hudson, Aylesford e J. Barnard, 32,000 franchi; *Gesù davanti Pilato*, su carta del Giappone, proveniente dalla collezione Hawkins, 28,030 franchi; *La fuga in Egitto*, 2900 franchi; *Rembrandt appoggiato*, 3100 franchi; *La risurrezione di Lazzaro*, 3100 franchi; *Gesù crocefisso in mezzo ai due ladri*, 7300 franchi; *Il lattivendolo*, 7175 franchi; *Villaggio presso la strada maestra*, 6930 franchi; *Villaggio con una torre quadra*, 7100 franchi; il *Pesatore d'oro*, su carta del Giappone, 5325 franchi; il ritratto di *Abramo Franszy*, 12,850 franchi; *Uytenbogaert*, 32,250 franchi; *Coppenol*, su carta del Giappone, 30,000 franchi; il ritratto di *Van Tolling*, 20,250 franchi; ed il ritratto del borgomastro Six, 12,600 franchi.

La produzione serica mondiale nel 1886. — Il sindacato dell'*Union des marchands de soie* di Lione ha ora pubblicato in un opuscolo la statistica della produzione delle sete in tutto il mondo, dal quale togliamo il seguente riassunto generale della detta produzione in chilogrammi nell'anno 1886, confrontata con quella dei tre anni precedenti:

	1883	1884	1885	1886
Europa Occidentale				
Francia	611,000	483,000	535,000	677,000
Italia	3,200,000	2,810,000	2,457,000	3,183,000
Spagna	95,000	85,000	56,000	52,000
Austria-Ungheria	180,000	142,000	168,000	217,000
Totali	4,086,000	3,520,000	3,216,000	4,131,000
Levante.				
Anatolia: Brussa, altre località	180,000	185,000	172,000	206,000
Salonicco, Volo, Adrianopoli	110,000	95,000	100,000	125,000
Siria	290,000	230,000	253,000	233,000
Grecia	20,000	20,000	20,000	20,000
Totali	600,000	530,000	518,000	531,000
Asia Centrale.				
Caucaso	250,000	200,000	75,000	90,000
Estremo Oriente.				
China: Esp. di Shanghai	2,121,000	2,695,000	2,631,000	2,444,000
Id. di Canton	900,000	774,000	715,000	1,110,000
Giappone: Esp. di Yokohama	1,553,000	1,346,000	1,372,000	1,484,000
India: Espos. di Calcutta	536,000	861,000	760,000	781,000
Totali	5,112,000	5,676,000	5,478,000	5,819,000
Totali generali	10,018,000	9,926,000	9,317,000	10,630,030

Gli stranieri in Inghilterra. — Da una statistica pubblicata giorni sono dal *Board of trade* (Ministero del commercio) resulta che, attualmente, in tutto il Regno Unito, vi sono soltanto 135,000 stranieri.

Nuove monete inglesi. — I giornali inglesi annunziano che, con decreto reale, fu testè ordinato di coniare delle nuove monete d'oro da 5 e da 2 lire sterline, che nel rovescio portino l'imagine di San Giorgio e del Drago.

Inoltre, si conieranno pure delle nuove monete di argento del valore di 4 scellini, che si chiameranno *doppi fiorini*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il proprio decreto 19 luglio 1886, n. 27072 registrato a Roma il 21 detto al n. 622, col quale venne ordinata l'espropriazione per i lavori di sistemazione del Tevere di uno stabile di proprietà del signor

Martinori Domenico fu Giacomo posto in Roma via Porta Leone ai civici numeri 66, 67, 67A e 68, distinto in mappa Rione Ripa numeri 87 e 87 1|2, verso l'indennità di lire 70,000, stata depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come da polizza n. 11314 del 10 agosto 1886.

Ritenuto che l'intero stabile non era di proprietà del Martinori, al quale invece restava solo la parte segnata al civico n. 66, distinta nella mappa Rione S. Angelo col n. 87 confinante con la via Porta Leone, con aree pubbliche e col fiume Tevere, mentre l'altro mappale n. 87 1|2 è di proprietà del Comune di Roma, il quale l'aveva concesso in uso temporaneo al medesimo Martinori.

Visto il nuovo verbale di amichevole accordo sottoscritto il 22 aprile 1887 dallo stesso Martinori col quale ammettendosi l'esclusione del catastale n. 87 1|2 dalla espropriazione si è convenuto di ridurre l'indennità da lire 70,000 a lire 47,410 86;

Visto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È in parte revocato il proprio decreto 19 luglio 1886 nel senso che il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla occupazione del solo stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso all'albo pretorio, notificato al proprietario interessato e partecipato all'Agenzia delle imposte e catasto per la rettifica della voltura dello stabile occupato in testa al Consorzio per la sistemazione del Tevere costituito dal Governo, dalla Provincia e dal Comune di Roma.

Art. 3. L'altro stabile segnato al n. 87 1|2 di mappa sarà reintegrato al nome del Comune di Roma al quale già apparteneva non ostante la inesatta intestazione.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione.

Martinori Domenico fu Giacomo domiciliato a Roma — Segheria posta in Roma in via di Porta Leone n. 66 distinta nella mappa del Rione S. Angelo col n. 87 confinante con la detta via, con aree pubbliche e col fiume Tevere.

Superficie in metri quadrati da occuparsi 183 28.

Indennità stabilita lire 47,410 86.

Roma, 8 maggio 1887.

Per il Prefetto: Guaita.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 maggio 1887.

In Europa pressione elevata e crescente all'occidente, leggermente bassa intorno alla Scandinavia. Valenzia, Corogna 773; Zurigo 765; Bodo 757 mm.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito specialmente al nord.

Pioggie e temporali sull'Italia superiore, neve sull'alto Appennino centrale, venti qua e là forti intorno al ponente; temperatura diminuita fuorchè all'estremo nord.

Stamani cielo sereno al nord-ovest, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante; barometro a 762 millimetri sul medio Adriatico, poco diverso da 763 altrove.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli o freschi del 4° quadrante.

Qualche temporale al centro e sud del continente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 24 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri [illegible]

Barometro a mezzodì = 763,5

Termometro centigrado: Massimo = 17,2; Minimo = 10,0

Umidità media del giorno: Relativa = 60; Assoluta = 7,53

Vento dominante: del quarto quadrante.

Stato del cielo: cumuli nembi, qualche nembo di pioggia mista a grandine da NW.

Pioggia in 24 ore: mm. 7,9.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 maggio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	11,3	3,5
Domodossola	sereno	—	15,7	4,0
Milano	1|4 coperto	—	19,6	5,8
Verona	sereno	—	15,9	7,9
Venezia	coperto	calmo	14,4	8,5
Torino	1|4 coperto	—	17,0	7,0
Alessandria	sereno	—	17,7	5,8
Parma	1|4 coperto	—	14,7	6,3
Modena	1|2 coperto	—	15,1	8,0
Genova	sereno	calmo	16,2	9,0
Forlì	piovoso	—	14,5	6,5
Pesaro	piovoso	mosso	14,0	8,1
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,3	7,2
Firenze	coperto	—	18,2	5,6
Urbino	nebbioso	—	12,9	5,6
Ancona	coperto	mosso	15,4	7,9
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	18,2	6,3
Perugia	coperto	—	16,1	4,4
Camerino	coperto	—	11,9	2,0
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	18,5	8,9
Chieti	coperto	—	19,0	3,3
Aquila	coperto	—	12,0	4,0
Roma	1|4 coperto	—	19,7	10,0
Agnone	1|4 coperto	—	13,2	5,0
Foggia	coperto	—	23,1	10,8
Bari	1|4 coperto	calmo	18,7	13,7
Napoli	1|2 coperto	calmo	17,4	10,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	13,5	5,3
Lecce	1|2 coperto	—	21,7	12,9
Cosenza	1|4 coperto	—	19,8	13,6
Cagliari	1|2 coperto	calmo	25,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	19,0	14,9
Palermo	nebbioso	calmo	22,9	11,2
Catania	coperto	legg. mosso	22,4	15,8
Caltanissetta	coperto	—	19,6	10,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	20,0	16,6
Siracusa	coperto	calmo	21,5	15,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 40	99 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	99 »	99 »	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	93 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1172 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	985 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1011 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1765 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1665 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 17 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 36
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 28 Maggio
Compensazione 30 id.
Liquidazione 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: M. Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 52 ½, 99 50 fine corr.

Azioni Ferrovie Mediterranee 620 fine corr.

Az. Banca Generale 693, 694, 694 ¼, 693 ½ fine corr.

Az. Banca Industriale e Comm. 741, 742 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2020 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1232 fine corr.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1885, il giorno 2 luglio in Noepoli,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentato dall'illmo signor Intendente di finanza di Potenza, Corsini cav. Giovanni ed alla sua volta rappresentato dal ricevitore del registro di Noepoli signor Allegretti Luigi,

Io Matteo Mobilio, usciere presso la Pretura mandamentale di Noepoli, ove domicilio,

Ho citato i signori Calabrese Irene fu Giuseppe Nicola, vedova, e sorella Candida nonchè Egidio Cafaro, questi per la semplice autorizzazione maritale, Calabrese Antonio, Vincenzo, Salvatore, Giuseppe Nicola e Michele fu Angelo, e Pascarella Rosa fu Vincenzo, le due prime quali eredi del padre loro Giuseppe Nicola, dello zio Calabrese Salvatore fu Vincenzo, e sorella defunta Annamaria, e gli altri nella qualità di eredi del loro padre e marito rispettivo Angelo Calabrese, tutti qui domiciliati, a comparire innanzi il signor Pretore del mandamento di Noepoli nel solito locale delle sue udienze, sito alla strada Mancini n. 34 il mattino di martedì 20 del prossimo entrante agosto alle ore 9 ant. col prosieguo, onde sentire dichiarare valida l'ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dall'Intendente di finanza di Potenza in sostituzione della nota ipotecaria originale smarrita, colla data 16 aprile 1869 n. 1385, del reg. d'ordine pubblicata contro Calabrese Angelo, Annamaria Candida, Irene e Salvatore, a garanzia del credito di lire 425, emergente da atto rogato Palazzo del 28 novembre 1770 e gravitando sull'orto alla contrada Ischia, agro di Noepoli, riportato in catasto sotto l'articolo 49, sezione G, e su di una casa e basso alla via Piazza in Noepoli, riportato in catasto alla tabella G, n. 287.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie nove del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei rispettivi domicilii di essi Calabrese, Cafaro e Pascarella, consegnandole quella di Irene, alle mani proprie e quella di Candida pure nelle mani proprie e tutte le altre a persone famigliari, le quali se ne sono incaricate del disimpegno.

Firmato l'usciere: Matteo Mobilio.

Specifica totale a debito.

Per copia conforme.

1819 MATTEO MOBILIO, usciere

L'anno 1885, il giorno 16 giugno, in Avigliano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Avigliano dal signor Cardinali Francesco ricevitore del registro, ove domicilia per ragion della carica,

Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura mandamentale di Avigliano, ovo domicilio,

Ho dichiarato al signor Summa Donato fu Vito Antonio, domiciliato in Avigliano, che la istante Amministrazione, succeduta al Capitolo di Avigliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Casa soprana sita sopra S. Domenico confinante da due lati con la strada che porta al Piano dell'Orso e dall'altra con Andrea Summa articolo 1447 del catasto di Avigliano, da esso posseduta in garentia del credito di lire duecentoquarantasei e centesimi settantacinque, contro al signor Summa Donato fu Vito Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Avigliano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 28 luglio entrante mese, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto dopo sottoscritta da me usciere suddetto è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Summa, consegnandola a persona sua famigliare capace a riceverla.

Specifica in totale in lire 1 25.

A. DI DONATO, usciere.

Vidimato. — Il cancelliere 1818

L'anno 1887, il giorno 19 aprile, in Noepoli,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio registro di Noepoli,

Io Giovanni Cavaliere, usciere presso la Pretura di Noepoli, in continuazione dell'atto 2 luglio 1885,

Ho dichiarato ai signori Calabrese Irene fu Giuseppe Nicola, vedova e sorella Candida, nonchè Egidio Cafaro, questi per la semplice autorizzazione maritale, Calabrese Antonio, Vincenzo, Salvatore, Giuseppe Nicola e Michele fu Angelo, e Pascarella Rosa fu Vincenzo, le due prime quali eredi del loro padre Giuseppe Nicola, dello zio Calabrese Salvatore fu Vincenzo, e sorella Anna Maria, e gli altri nella qualità di eredi del loro padre e marito rispettivo, Angelo Calabrese, tutti domiciliati in Noepoli, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di San Giorgio Lucano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Noepoli, cioè:

1. Orto detto Ischia, confinante con eredi Munnanno Gregorio, Valicenti Domenicantonio di Cerassimo e Veneziano Francesco, articolo 49 catasto sezione G.

2. Casa di una stanza e basso, alla strada Piazza, confinante da due lati con Vitelli Giuseppe di Salvatore e strada pubblica, tabella G, n. 287 del catasto intestata a Vitelli Salvatore fu Giannano, da essi posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque, emergente dall'articolo 1171 del campione, contro ai signori Calabrese Angelo, Annamaria ed altri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Noepoli, nell'udienza che terrà il giorno dei quattordici giugno p. v. 1887, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nel domicilio di essi citati Calabrese, Cafaro e Pascarella, consegnandole, cioè: quelle di Calabrese Irene, Candida, Salvatore e Pascarella Rosa, a persona propria; quelle di Calabrese Antonio, Vincenzo e Michele, al fratello Salvatore, quella di Calabrese Giuseppe Nicola alla moglie Maria Lungaretti e quella di Cafaro, alla moglie Candida Calabrese.

L'usciere firmato: Giovanni Cavaliere.

Specificaa debito

Bollo fogli dieci	L. 24	»
Diritti e repertorio	» 5	10
Scritturazione	» 3	60
Totale	L. 32	70

Firmato: Giovanni Cavaliere, usciere.

Per copia conforme.

1820 L'usciere GIOVANNI CAVALIERE.

TUMINO RAFFAELE, gerente.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

(1ª *pubblicazione*) 6518

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione e patrimonio notarile.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, unico testo.

Il signor Toscano Fragalà Gaetano del fu Alfio, domiciliato e residente in Catania, assistito e rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, rende noto che sotto il giorno 14 maggio corrente mese ha inoltrata istanza al Tribunale civile di Catania per ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile di lui, prestati sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta il certificato di rendita di lire duecentoquindici, numero 34671, pel suo esercizio come notaro in Catania, cessato da tale esercizio in seguito a sua domanda con decreto Reale del 29 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti addì 4 maggio detto anno.

S'invita chiunque avesse interesse a fare opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge notarile.

Catania, 23 maggio 1887.

EMMANUELE PERROTTA proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Pesaro.

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Si fa noto

che fin dal giorno sette (7) corrente mese degli eredi mediati ed immediati del signor Alessandro Giovanelli, notaio, di Fano, morto in detta città il 26 maggio 1886, fu presentata nella cancelleria dell'intestato Tribunale domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione prestata da esso Giovanelli a garanzia del suo esercizio notarile, e di conservatore tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fano, cauzione consistente in due ipoteche l'una per lire 3192 iscritta in Pesaro il 5 febbraio 1859 corr., volume 48, nn. 9833 e 3145 e rinnovata l'ultima volta il 26 febbraio 1876 di ord., n. 172, vol. 49, iscriz. vol. 173, n. 15, e l'altra per lire 300, iscritta pure in Pesaro il 15 novembre 1884, numero d'ord., vol. 74, cas. 1430, e regist. iscriz., vol. 105, art. 174.

Pesaro, 20 maggio 1887.

6171 G. ANDREANI proc.

MANIFESTO

per giacenza di effetti d'ignoti proprietarii.

In esecuzione delle ordinanze di questo Tribunale in data 3 e 12 marzo e 18 maggio corrente anno, emesso nei provvedimenti già definiti contro Marzi Benedetto, Ignoti, Lucconi Filippo, Boccio Carmine e Angioletti Salvatore, ed all'ordine contenutovi di esaurire le pratiche di cui all'articolo 608 e seguenti del Codice di Procedura Penale.

Il sottoscritto rende noto esistere nella cancelleria di questo Tribunale una catena da orologio d'argento, tre polizze di pegno del Monte di Pietà, un coltello, due coperte di lana ed una di cotone, due lenzuola e due scampoli di percalle, un cappotto e tre orologi di argento dei quali sono ignoti i proprietarii; detti oggetti verranno custoditi per lo spazio di un anno da oggi a disposizione dei legittimi proprietarii che si presentassero a reclamarli identificandoli con precisione e giustificandone l'opportunamente la proprietà; che scorso inutilmente detto termine verranno venduti all'asta pubblica in conformità della procedura civile, ed il prezzo ricavato sarà versato a norma di legge e resterà in deposito a disposizione dei legittimi proprietarii fino allo spirare di dieci anni dalla pubblicazione del presente, scorsi i quali infruttuosamente sarà devoluto all'erario dello Stato.

Roma, 20 maggio 1887.

Il vicecanc.: Melini.

Per copia conforme all'originale si rilascia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 20 maggio 1887. 6478

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili proprii dell'Ospizio di carità di Biella.

Alle ore tre pomeridiane di mercoledì 8 giugno 1887, in Biella, nella sede dell'Amministrazione dell'Ospizio di carità, ed avanti la medesima, si procederà all'incanto col metodo delle candele pella vendita degli stabili infradescritti, posti nel centro della città di Biella, quartiere Borgo, divisi in tre lotti, ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento ai prezzi infra fissati per ciascun lotto:

Il lotto primo. Si compone di ampii fabbricati civili e rustici, teatro, cortili e giardino, di are 33 49 stimato lire 158 000.

Il lotto secondo. Si compone di parte del giardino per are 11 40 stimato lire 18,000.

Il lotto terzo. Si compone di altra parte di giardino della superficie di are 10 36 stimato lire 16,000.

Gli acquirenti entreranno al possesso il 30 settembre corrente anno.

Il prezzo risultante dal deliberamento è pagabile: un quarto in occasione dell'atto definitivo, altro quarto alli 30 settembre corrente anno, la rimanente somma è pagabile entro 10 anni coll'interesse del 5 0[0 netto da tassa.

È ammesso l'aumento non eccedente il ventesimo entro 15 giorni, scadenti alle ore quattro pom. di giovedì 23 giugno p. v.

Biella, 15 maggio 1887.

Per l'Amministrazione

6492 Not. SERRA.

AVVISO.

È aperto il concorso ad una piazza notarile nelle singole residenze dei comuni di Cremona, Soncino circondario di Crema, e Gussola circondario di Casalmaggiore.

Le domande separate dovranno essere presentate al Consiglio notarile dei distretti riuniti Cremona Crema in bollo da lira una, entro il termine di giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, corredate dai documenti sotto indicati in originale, od in copia autentica sopra bollo da cent. 50.

La cauzione prescritta per la residenza in Cremona è di lire 200 di rendita, e di lire 100 di rendita per ciascuna delle altre due piazze, e dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti per i candidati.

a) fede di nascita;
b) cittadinanza italiana;
c) subito esame d'idoneità;
d) inscrizione nell'elenco dei candidati;
e) certificati penali.

Per i notai esercenti.

a) inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio presso cui sono inscritti;
b) certificato subito esame d'idoneità;
c) certificati penali.

Cremona, dal Consiglio notarile dei distretti riuniti Cremona-Crema, li 27 aprile 1887.

Il presidente
Dottore L. BERETTA.
Il Segretario
6472 Dottore C. FENULLI.

REGIA PRETURA
di Soriano nel Cimino.

Addì 21 del mese di aprile 1887.

Ad istanza di Chinucci Francesco fu Pietro, e Chinucci Francesco fu Francesco, contadini, braccianti, domiciliati a Canepina, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in Viterbo 26 gennaio 1877.

Io sottoscritto usciere Rinaldi Giuseppe addetto alla Regia Pretura di Soriano nel Cimino ho citato Bernardino Sani, di Canepina, già dimorante in Roma a comparire all'udienza che si terrà in questa R. Pretura di Soriano nel Cimino nel giorno 28 giugno 1887, alle 9 ant. per sentirsi riassumere la causa iniziata con libello 13 dicembre 1879 e sentirsi condannare alla restituzione della casa cont. Vallerio in Canepina, numero di mappa 579 2 reclamata in esso libello, ed ai frutti mal percetti a tutt'oggi, mediante sentenza di condanna in tutte le spese di giudizio e competenze del mandatario. 6507

ESTRATTO

dai registri esistenti nella Cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Alle loro signorie Ill.me il Presidente e Consiglieri della Corte di appello di Napoli.

I sottoscritti Chiara Cavallo del fu Lorenzo, coniugi Michele Parascandolo fu consiglier Francesco e Berenice de Simone del fu Giambattista, tutti domiciliati in Napoli ed assistiti dallo avvocato cavalier Luigi Luccio, presentano a questa Corte di appello l'atto del loro reciproco consenso prestato innanzi S. E. il Primo Presidente con verbale del giorno tre volgente mese ed anno per l'adozione che la sottoscritta Chiara Cavallo intende di fare in persona dell'altro sottoscritto Michele Parascandolo per suo figliuolo.

Chieggono quindi che la Corte, verificate le condizioni di legge, come dai documenti che insieme al surriferito verbale si esibiscono, ed assunte le opportune informazioni dichiari di farsi luogo alla adozione ed ordini la pubblicazione ed affissione del relativo decreto nei modi di legge.

Napoli, 7 marzo 1887.

Firmati: Chiara Cavallo, Michele Parascandolo, Berenice De Simone.

Tali sono. Ed in fede notar Nicola Scotto di Santolo in Napoli.

Luigi Luccio avvocato.

A 7 marzo 1887.

Per provvedere sulla dimanda che precede destina la prima sezione e delega il Consigliere cav. Mascolo, sentito il Pubblico Ministero — Il primo Presidente C. Muzi — Aprile 1887.

La Corte dispone farsi luogo alla adozione — Firmato C. Muzi.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto.

Letta la sentenza che precede avanzata da Chiara Cavallo fu Lorenzo e coniugi Michele Parascandolo fu Francesco e Berenice de Simone fu Giovan Battista di Napoli,

Letti gli atti esibiti in sostegno della domanda stessa.

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente, nonchè le informazioni assunte a norma di legge.

La Corte

Deliberando in camera di consiglio,
Sulla relazione del consigliere delegato cav. Mascolo,
Inteso oralmente il Pubblico Ministero,
Dichiara farsi luogo all'adozione del signor Michele Parascandolo fu consigliere Francesco e della fu Carmela Luccio, da Napoli, da parte della signora Chiara Cavallo, qualificata come sopra.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli ed in quella del municipio di detta città, e che da ultimo sia inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Concezio Muzi, primo presidente, e consiglieri cavalieri Abatemarco Angelo, Nappi Giuseppe, Romano Vincenzo e Mascolo Emmanuele, oggi 23 aprile 1887.

Il primo pres. C. Muzi.
C. Penza vicecancelliere.

La presente copia si rilascia semplice a richiesta del procuratore signor Michele Parascandolo.

Napoli, 10 maggio 1887.

Pel canc.: Tommaso Gentile.

Per copia conforme alla spedizione originale da me collazionata.

Il procuratore
6512 LUIGI LUCCIO avv.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente, Regio Procuratore e Giudici del Tribunale civile di Lucera.

Il conservatore tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Lucera, rappresentato dal sottoscritto, rassegna che per diritti di Archivio fino a marzo 1886, con le spese, oltre i successivi, trovansi in debito i notari

1. Nicola Visciola, di Ascoli Satriano, per lire 79 90.

2. Ermenegildo Tedeschi, di Ascoli Satriano, per lire 273 50.

3. E Nicola Pasquale de Vito, di Castelnuovo, per lire 99.

Essendosi per la riscossione intimati atti ingiuntivi e praticato infruttuose esecuzioni mobiliari, e stante la inadempienza dei nominati notari, anche pei diritti successivi e spese, devesi procedere allo svincolo ed alienazione delle rispettive cauzioni, a norma degli articoli 19 e 38 della legge sul Notariato, e tanto si chiede venga disposto dal Tribunale, avendo il notaro Visciola il deposito per patrimonio e cauzione in lire 1700 presso la Cassa di ammortizzazione in Napoli al 1º settembre 1856, e il notar Tedeschi in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per annue lire 42 50, e il notaro De Vito pure in rendita sul detto Gran Libro per annue lire 130, come dai documenti legali esibiti.

Si chiede quindi sia ordinato lo svincolo delle rispettive indicate cauzioni di essi notari morosi, o l'alienazione di esse nei modi di legge, perchè possano riscuotersi i diritti su precisati e le spese nell'interesse dell'Erario dello Stato, oltre tutti i successivi diritti e spese a carico dei notari medesimi, inadempienti sempre, malgrado anche lo condanne per contravvenzioni emanate da questo Tribunale, con dover anche ricadere a loro carico le spese del procedimento.

Lucera, 9 febbraio 1887.

Davide Piemonte
avvocato e procuratore

Presentato nella cancelleria presso il Tribunale civile di Lucera oggi 9 febbraio 1887.

Presentato al n. 201 del Registro dei ricorsi.

De Giovine vicecanc.

Per estratto.

D. PIEMONTE
6495 avvocato e procuratore.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta *per manutenzione di strade comunali.*

Si rende noto che nel giorno 3 giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella Sala Consolare di questo Palazzo municipale, davanti il sindaco, si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto in tre distinti gruppi delle opere di manutenzione delle seguenti strade comunali suburbane:

Gruppo I.

Strade scorrenti nella zona territoriale sita sulla sinistra del Tanaro (San Michele, Valmadonna e Valle San Bartolomeo).

Importo annuo dei lavori { a corpo . . L. 100 / a misura . » 4900 } L. 5000.

Gruppo II.

Strade scorrenti nella zona territoriale sita fra il Tanaro e la Bormida (Città, Orti, Case sparse, Cantalupo, Casalbagliano e Villa del Foro), avvertendo che in questo lotto è compresa tutta la strada comunale della Maranzana, quantunqde scorra parzialmente nella zona del 3° lotto.

Importo annuo dei lavori { a corpo . . L. 110 / a misura . » 5390 } L. 5500.

Gruppo IV.

Strade scorrenti nella zona territoriale sita sulla destra della Bormida (Spinetta Marengo, Castelceriolo, Lobbi, Cascinagrossa, Mandrogne, San Giuliano Vecchio, San Giuliano Nuovo).

Importo annuo dei lavori { a corpo . . L. 140 / a misura . » 6860 } L. 7000.

L'impresa avrà principio dal giorno successivo a quello della stipulazione del contratto, e sarà duratura sino al 31 marzo 1893.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento, non inferiore però al *minimum* fissato in apposita scheda d'ufficio, sui prezzi sovraindicati per ciascun gruppo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 300 per il 1° gruppo, di lire 300 per il 2° e di lire 400 per il 4°, e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato, di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte e vistato, prima dell'incanto, dall'ufficio tecnico municipale.

L'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione di lire 1000 per il 1° gruppo, di lire 1000 per il 2° e di lire 1200 per il 4°, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico del Regno al valore in corso, oppure in Obbligazioni dei Prestiti di questo Municipio.

I fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 20 giugno prossimo venturo.

Tutte le spese dipendenti dal contratto saranno a carico del deliberatario.

Si dovranno nel resto osservare le condizioni stabilite nel relativo capitolato speciale 17 corrente mese ed in quello generale a stampa in data 24 febbraio 1885, visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Alessandria, addì 18 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco: MORO.

6505 Il Segretario Capo: CERIANA.

COMUNE DI MONOPOLI

1° *Avviso d'asta.*

Si rende di pubblica ragione che il giorno sette dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, sulla casa comunale di Monopoli, innanzi il sindaco, od a chi per lui, si procederà all'appalto del dazio consumo comunale sulle farine, pane e paste, aumentato da centesimi 40 a lire 1 40 il quintale.

L'incanto sarà aperto sulla offerta di lire dodicimila annue, presentata dall'appaltatore dei dazii di consumo signor Ricci Augusto, per la durata a cominciare dal 19 gennaio scorso a tutto l'anno 1890, nella intelligenza che in mancanza di concorrenti l'appalto sarà aggiudicato al detto signor Ricci, ai sensi della deliberazione consigliare del 3 maggio corrente mese, munita di visto.

Il metodo della subasta sarà la candela vergine e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, il quale sarà tenuto presentare analoga garentia.

Gli atti sono depositati presso questa segreteria comunale, e sono visibili da chiunque dei concorrenti.

Le spese d'asta, di contratto e di quant'altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nel caso di aggiudicazione potrà aver luogo l'offerta di ventesimo ai termini di legge.

Monopoli, 21 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco f.: S. MARTINELLI.

6522 Il Segretario comunale: T. PALMISANI.

N. 93.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo della fornitura e collocamento in opera dei meccanismi fissi per la stazione di Lucera della linea Foggia-Lucera, per la presunta somma di lire 13,600, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 aprile 1887, colle correzioni, aggiunte e soppressioni, in data 14 maggio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Il termine utile per effettuare la consegna in opera dei meccanismi è fissato a giorni novanta a partire dalla data della ordinazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione dalla quale risulti che il concorrente ha officina propria, od in difetto una dichiarazione del proprietario dell'officina presso la quale intende far fabbricare il materiale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 680, e quella definitiva in lire 1,360, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 maggio 1887.

6527 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

con sede in Milano

Capitale sociale versato L. 4,600,000 - Come da ultimo bilancio L. 4,576,000 Ammortizzato L. 24,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 9 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo per l'esercizio 1886;
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti, e retribuzione ai medesimi.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi in Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, 6 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Reg. a Roma, ventitrè maggio 1887, al Reg. 26, Serie 3ª, n. 13926 Atti privati — Esatte lira una e cent. 20 — N. 26.

Il Controllore.

6529 Il Ricevitore.

SOCIETÀ ANONIMA

BANCO ITALIANO — SISTEMA CHINAGLIA

Capitale sociale L. 100,000 — Versato L. 73,000.

Adunanza generale ordinaria degli azionisti per le ore 9 e mezzo antimeridiano del giorno dodici prossimo giugno alla sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1886 87;
2. Bilancio 31 gennaio 1887 e approvazione del dividendo sull'esercizio suddetto;
3. Estrazione delle obbligazioni destinate all'ammortamento;
4. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, 22 maggio 1887.

6523 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le Industrie ed il Commercio d'Italia

SEDE IN FIRENZE — *Capitale versato L. 5,000,000*

AVVISO.

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta, nella sua seduta del dì 16 corrente, visti gli articoli 98, 99, 103, 106 e 108 dello statuto sociale, determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria, prescitta dal precitato articolo 106 par l'approvazione del bilancio del decorso anno 1886.

In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario convoca i signori azionisti a riunirsi in assemblea generale il dì 14 giugno prossimo avvenire, all'ora 1 pomeridiana, alla sede della Società posta in Firenze nella via dei Giraldi n. 11, all'oggetto precipuamente indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto, ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Per prendere parte a tale adunanza dovranno i signori azionisti, possessori di venti azioni almeno, ai termini dell'art. 98 dello statuto, depositare i proprii certificati di azioni presso la Direzione della Banca, non più tardi del dì 9 giugno prossimo.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del direttore sull'esercizio 1886;
2. Rapporto dei censori sul bilancio di un anno al 31 dicembre 1886;
3. Approvazione del bilancio suddetto;
4. Determinazione del dividendo per l'esercizio 1886.

Al presente ordine del giorno potrà far seguito la trattativa delle proposte che fossero presentate dieci giorni avanti quello fissato per l'assemblea, nei termini e colle norme prescritte dall'art. 103 del ricordato statuto sociale, e che in tal caso saranno immediatamente fatte note per via di regolare pubblicazione.

Il bilancio dell'esercizio 1886, già depositato presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, a norma dell'articolo 88 dello statuto sociale, trovasi pure a disposizione dei signori azionisti nella residenza della Banca.

Firenze, lì 20 maggio 1887.

6532 Il Segretario del Consiglio direttivo: A. BORGHERI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 giugno prossimo venturo alle ore 10 30 antimeridiane davanti il sindaco e nella sala consolare di questo palazzo municipale, si procederà, col metodo di partiti segreti, allo

Appalto dei lavori di manutenzione, riparazioni e nuove costruzioni intorno ai fabbricati municipali, ecc. durante il periodo di tre anni e mezzo, a cominciare dal 1° luglio 1887,

in base al capitolato speciale in data 17 corrente maggio ed a quello generale a stampa 24 febbraio 1885, non che in base ai prezzi stabiliti nell'elenco a stampa annesso al precedente capitolato generale 25 giugno 1880, per quanto non sono derogati o variati da detto capitolato speciale, visibile il tutte presso questa segreteria comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi presenterà la migliore offerta in ribasso di un tanto per cento, purchè non inferiore al *minimum* che sarà fissato nella scheda d'ufficio, sul prezzo complessivo d'asta calcolato in lire 30,000 all'anno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare, a garanzia della loro offerta, la somma di lire 2000, e giustificare la loro idoneità colla presentazione di un certificato di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte e vistato, prima dell'incanto, dall'ufficio tecnico municipale.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario, in denaro od in obbligazioni al portatore dello Stato o del Municipio al valore in corso, è stabilita in lire 4500.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 20 giugno prossimo venturo.

Tutte le spese dipendenti dall'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Alessandria, addì 18 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco: MORO.

6504 Il Segretario Capo: CERIANA.

SOCIETÀ ANONIMA
PER
fornaci a sistema privilegiato pei circondari di Reggio, Modena e Guastalla

CON SEDE A REGGIO-EMILIA

Capitale versato lire 400,000

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio amministrativo l'assemblea generale degli azionisti è convocata in adunanza ordinaria nel giorno 12 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nel solito locale, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione del seggio a norma dell'articolo 20 dello statuto sociale;
2. Relazione del consigliere delegato alla Direzione generale;
3. Relazione dei sindaci sul bilancio;
4. Discussione ed approvazione del bilancio; determinazione del dividendo, modo e tempo di pagamento;
5. Nomina del direttore generale in sostituzione del defunto sig. cav. ingegnere Fortunato Modena;
6. Nomina di un consigliere in luogo del defunto signor Augusto Luizzi;
7. Nomina di un consigliere a completare il numero stabilito dall'art. 25 dello statuto sociale nel caso in cui un membro del Consiglio venisse eletto a direttore generale;
8. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Reggio-Emilia, 23 maggio 1887.

Il Consigliere delegato alla Direzione generale
Ing. PIETRO PONTI.

NB In caso occorresse una seconda convocazione resta questa fin d'ora fissata pel giorno 19 giugno p. v. 6525

CONSIGLIO NOTARILE DISTRET.
DI REGGIO EMILIA.

È aperto concorso al posto notarile, vacante nel comune di Reggiolo e gli aspiranti dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 10 della legge sul Notariato e 27 del relativo regolamento.

Reggio, 21 maggio 1887.

6528 Il presidente F. FERRI.

AVVISO.

Si annunzia che, con istrumento a rogito del notaro signor dott. Enrico cav. Capo del 5 andante mese, allo scopo d'impiantare uno Stabilimento per la fabbricazione e riparazione di lime e raspe, il signor cav. Pietro Bono, proprietario dell'attuale Stabilimento in via Garibaldi n. 58 in Roma, si è associato il comm. Giulio Fabar dando alla Società la denominazione: « Ditta di Pietro Bono & C. », nella quale Società il cav. Bono ha la firma sociale, ma però nella sua qualità di gerente la suddetta Ditta non può impegnare nè obbligarsi in operazioni che eccedano e vincolino la Società oltre lire duemila annue se non v'interviene il consenso dell'altro socio sig. cav. Fabar.

Roma, 31 marzo 1887.

Presentato addì 31 marzo 1887, ed inscritto al n. 104 del registro d'ordine, al numero 73 del registro trascrizioni al n. 30 del registro Società, volume 1°, elenco 73.

Roma, lì 22 aprile 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6535. M. PETTI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto dichiara a chiunque è possessore di una cambiale di L. 2000, creata il 28 novembre, scadente il 28 maggio 1887, all'ordine di Orazio Giuseppi, girata al De Santis Pasquale, che fu d'accordo convenuto di restituire la medesima, non avendo interessi con li medesimi.

Roma, lì 25 maggio 1887.

6544. VISCOSO FRANCESCO.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 6082, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 108 suppl. e 117 dei 7 e 18 maggio corrente, si stampò *Tileno* e *Tilono* invece di *Fileno*.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Benedetto e Nicola Bodini avvocati domiciliati in Lecce.

Si fa noto a Luigi, Irene ed altri Del Prete di Carovigno, ed a tutti coloro citati per mezzo dell'usciere del tribunale civile di Lecce Vincenzo Mottola con atto del 10 e 11 maggio corrente, inserito e pubblicato con foglio della Prefettura di Lecce del 13 stante, che potranno comparire alla udienza della Corte di appello di Trani, invece del giorno 28 maggio, all'udienza del dì 11 giugno prossimo, in cui sarà introdotta o chiamata la causa, ed anche, occorrendo, con la continuazione innanzi la seconda sezione della Corte d'appello di Trani sul gravame degli istanti a Benedetto e Nicola Bodini. 6536

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso di second'Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno di venerdì 10 giugno 1887 in Roma, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente nel locale della caserma Vittorio Emanuele, piano primo, avanti il Presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine dei lotti come da mod. n. 2	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero delle suddivisioni	Quantità per ciascun lotto o suddivisione	Importo di cadaun lotto o suddivisione	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto o suddivisione di lotto
1	Alamari da colletto per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi) . . . . Alamari da manopole per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi) . . . . Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta . .	Numero » Paia	100 200 1300	2 60 2 10 2 20	1	100 200 1300	3540 »	3540 »	360 »
3	Bandoliere da giberne complete per brigadieri e carabinieri	Numero	2300	4 20	2	1150	4830 »	9660 »	500 »
4	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta. .	»	2100	1 40	1	2100	2940 »	2940 »	300 »
5	Cinghie da moschetti con bottoni gemelli	»	2300	1 50	1	2300	3450 »	3150 »	350 »
6	Fascie da cinturini	»	2000	2 50	1	2000	5000 »	5000 »	500 »
9	Cucchiai di composizione . . . . Forchette di composizione	»	2500 2500	» 50 » 50	1	2500 2500	2500 »	2500 »	250 »
10	Cappietti da cappelli per carabinieri.	»	2500	3 »	2	1250	3750 »	7500 »	380 »
11	Fregi di granata da berretti per carabinieri . . .	»	2400	1 40	1	2400	3360 »	3360 »	340 »
15	Cassette per equipaggio dei carabinieri.	»	2500	13 20	5	500	6600 »	33000 »	660 »
16	Spazzole da lucido per carabinieri . . . . Spazzole da ottone per carabinieri . . . . Spazzole da scarpe per carabinieri . . . . Spazzole da testa per carabinieri. . . . . . . Spazzole da vestimenta per carabinieri.	» » » » »	2500 2500 2800 2400 2500	1 » » 22 » 27 » 70 1 »	2	1250 1250 1400 1200 1250	3993 »	7986 »	400 »
17	Tasche di cuoio da sella . . . . Tasche complete pel governo dei cavalli	Paia Numero	190 190	10 » 7 40	1	190 190	3306 »	3306 »	340 »
							TOTALE L.		

Luogo e termine per le consegne.

Nel magazzino della Legione entro cento giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 26 febbraio 1887 numero 1277, Direzione generale dei servizi amministrativi).

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni e capitoli d'appalto ed i campioni e disegni sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso del minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 3, 10, 15 e 16, i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per la prima, seconda, terza, ecc., suddivisione, ma bensì per una, due, tre, ecc., suddivisione dei lotti avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per una suddivisione del lotto n. 10, oppure tre suddivisioni del lotto n. 15.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quello delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Verona o presso le Tesorerie di Roma, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Negli stessi limiti di tempo possono presentarsi le ricevute dei depositi fatti in Tesoreria.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma, o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma

saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle penalità stabilito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, ed altre consimili, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1887.

6543. *Il Direttore dei conti:* GABRIELE BELLINI.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali.

Avviso d'Asta di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 6 maggio corr., per la provvista infradescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati per ogni cento lire:

N. d'ordine dei lotti dell'avviso modello num. 3	Numero delle suddivisioni	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Quantità per suddivisione	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di ogni suddivisione	Importo totale della provvigione	Ribasso per ogni cento lire	Importo residuale	Somma per cauzione di ogni lotto e suddivisione
2	1	Fregi di granata per abiti (serie di 4 pezzi . . .	Num.	2900	2900	2 »	5800 »	5800 »	20 20	4628 40	580 »
7	1	Cinturini senza fermaglio per carabinieri a cavallo .	»	400	400	3 20	2180 »	2180 »	5 15	2067 73	220 »
		Fondine per pistole a rotazione (mod. 1874). . .	»	300	300	3 »					
8	1	Dragone per carabinieri	»	2600	2600	1 70	1420 »	4420 »	20 25	3524 95	450 »
12	1	Fregi di granata da cappelli per carabinieri . . .	»	2400	2400	1 40	3360 »	3360 »	10 05	3022 32	340 »
13	1	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti . . .	»	1200	1200	4 70	5640 »	5640 »	12 15	4951 74	570 »
		Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti . . .	»	1200	1200	4 70	5640 »	5640 »	12 »	4963 20	570 »
14	1	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri .	»	1300	1300	3 70	1810 »	4810 »	15 20	4078 88	500 »
		Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri .	»	1300	1300	3 70	1810 »	4310 »	15 70	4085 13	500 »
								36660 »		31325 35	

Luogo e termine delle consegne.

Nel magazzino della Legione entro cento giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto: a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 26 febbraio 1887 n. 1277, Direzione Generale dei servizi amministrativi).

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono il giorno 28 maggio andante, ad un'ora pomeridiana, tempo medio di Roma, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte debbono essere presentate all'ufficio del Consiglio suddetto, in ciascun giorno non festivo, dalle ore 9 alle ore 11 ant., ed inoltre nel giorno 28 maggio dalle 9 ad un'ora pomeridiana.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 2 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio di amministrazione e quelle fatte per telegramma.

Roma, addì 23 maggio 1887.

6542. *Il Direttore dei Conti:* BELLINI GABRIELE.

Prefettura della Provincia di Belluno

Avviso d'Asta con aggiudicazione definitiva.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 44,217 20 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi questo giorno per lo

Appalto del lavoro di costruzione di un'opera arginale sulla destra del fiume torrente Piave a difesa della strada Nazionale d'Alemagna numero 9 di classifica e del ponte sul torrente Tovanella, nella località alla progressiva 32,533 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 7 giugno prossimo venturo mese in una delle sale di questa Prefettura dinanzi il prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 41,984 23, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte estese su carta da bollo debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo, ferme del resto tutte le altre condizioni stabilite coll'avviso 2 aprile p. p. pari numero.

Belluno, 18 maggio 1887.

Il Consigliere delegato ai contratti
A. MIARI.

6482

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

Si fa noto al pubblico che, nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 12 meridiane nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, lo appalto dei lavori occorrenti, per una variante nella strada da Aci-Reale a Giarre, in contrada Calata del Sorbo venne provvisoriamente aggiudicato al signor Nicotra Rosario con la ribassa del ventitrè per cento, sullo stato di lire 42,000, indicato nello avviso d'asta del 26 aprile scorso, che viene perciò ridotto alla somma netta di ribasso di lire 32,340.

Chiunque in conseguenza intende presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal relativo deposito e dal certificato d'idoneità, potrà presentarla presso la segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore di ufficio, da oggi a tutto il mezzogiorno del 4 giugno p. v.

Catania, addì 20 maggio 1887.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Segretario Generale: E. BIONDI.

6524

(3ª *pubblicazione*)

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L. 3,300,000*

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 2 giugno p. v., alle ore 6 pomeridiane,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei bilanci per l'anno 1886;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del signor barone Emilio de Morpurgo.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 28 maggio corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
» **Budapest**, presso la Sezione ungherese della Compagnia (Waitzner-Gasse, n. 9);
» **Praga**, presso l'Agenzia Generale (Stadtpark N. C. 1600 II);
» **Graz**, id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. (Via della Valle, n. 61);
» **Milano**, id. (Piazza Belgioioso, n. 2);
» **Venezia**, id. (Fondamenta del Carbon, palazzo Bembo);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 12 maggio 1887.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33 — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai congressi generali devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi a tal effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34 — Sono autorizzati a votare soltanto quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10. Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti.

6304

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione di quest'Ospedale avendo deliberato di addivenire all'affitto per un decennio a partire dalli undici novembre prossimo venturo del suo podere di Marangana, situato nei territorii dei comuni di S. Pietro Mòssezzo, Biandrate e Casalbeltrame, circondario di Novara, della superficie in catasto di pertiche 4975 9, pari ad are 32,561 70.

Si invitano gli aspiranti a presentarsi nella sala delle sedute dell'Amministrazione predetta pel mezzodì del giorno quattro luglio ed ivi presentare in piego sugellato e su carta da lire 1 20 al sig. Ministro Presidente, od a chi ne farà le veci le loro offerte per migliorare od almeno raggiungere la somma previamente stabilita dell'annuo prezzo di locazione contenuto in una scheda segreta chiusa con speciale sigillo in conformità delle disposizioni di cui negli articoli 86, 87 e 90 del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 2000 che verrà ricevuto dal tesoriere del Pio Luogo.

Il deliberatario sarà poi tenuto ad eseguire un secondo deposito di lire 5000 a garanzia della stipulazione del contratto a norma del capitolato speciale.

È fatta anche facoltà di inviare in piego suggellato deposito e offerte a quell'Amministrazione non più tardi del giorno ed ora suindicati a rischio del mittente.

I capitoli speciali ed il capitolato generale per tutti gli affittamenti del Pio Luogo sono visibili nella sua Segreteria.

Venendo l'affitto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato di somma non inferiore al ventesimo prima del suonare del mezzogiorno delli quattordici stesso luglio.

Novara, 12 maggio 1887.

6494 Avv. F. LANCIA segr.

Intendenza di Finanza in Como

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite indicate nel seguente elenco:

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite		N. ordinale	Magazzino o Spaccio per le levate	Reddito lordo	
	Comune	Borgata				
1	Malgrate	»	1	Lecco, magazzino	578	85
2	Como	Borgo S. Giuliano	6	Como, id.	550	05
3	Ternate	»	1	Gallarate, id.	511	»
4	Gera	»	1	Gravedona, spaccio	507	55
5	Civate	»	1	Lecco, magazzino	481	34
6	S Fedeli d'Intelvi	»	1	Como, id.	392	»
7	Velate	Fogliaro	1	Varese, id.	355	77
8	Argegno	»	1	Como, id.	273	71
9	Carugo (1)	Via Roma	2	Id.	236	94
10	Loveno	Nobiallo	2	Menaggio, id.	208	30
11	Lemna	»	1	Como, id.	188	58
12	Cavona	»	1	Laveno, spaccio	168	64
13	Esino Superiore	»	1	Bellano, id.	145	33
14	Arbizzo	»	1	Varese, magazzino	119	»
15	Brunello	»	1	Varese, id.	113	»
16	Crosio (2)	»	1	Id.	100	»
17	S. Siro (2)	Mastena	3	Menaggio, id.	90	»
18	Cremenaga (2)	»	1	Luino, id.	70	»
19	Cerano d'Intelvi	»	1	Como, id.	45	»

(1) Riattivata — (2) Nuova.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª), tenuto presente anche il Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Como, 20 maggio 1887.

6428 L'INTENDENTE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 38.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta
per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentato in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo (L. 5 16 per cento) sull'appalto deliberato provvisoriamente il giorno 9 maggio corrente col ribasso di L. 20 06 per cento per la

Impresa del servizio del Casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del 1 Corpo d'Armata (Torino) Divisioni militari di Torino e Novara.

Si notifica perciò che l'8 giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo), avanti al signor direttore a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine nel modo indicato dall'articolo 89 del succitato regolamento per l'appalto suddetto, sui prezzi di base d'asta appresso descritti, sotto deduzione dei ribassi già ottenuti di lire 20 06 per cento e lire 5 16 per cento sopraindicati.

In questo incanto il deliberamento dell'appalto sarà definitivo, quand'anche siavi una sola offerta di miglioramento.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 30 marzo 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° agosto 1887 al 31 luglio 1896. Si avverte però che siccome le operazioni di inventario del materiale in consegna alla cessante impresa del lotto di Torino non avranno principio che al 1° aprile 1888, così la nuova impresa fino a quell'epoca non potrà fare il servizio che nei circondari di Novara, Pallanza, Ossola e Varallo colle norme date dall'articolo 36 del capitolato senza che alcun ritardo nello incominciamento delle operazioni d'inventario nei circondari succitati possa dare diritto a compensi per la nuova impresa.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 450,000 (quattrocentocinquantamila) annue.

Prezzi d'incanto.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia di ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodero di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 040.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 003.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri) : al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri) ; al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.
Idem di legna, lire 0 380.
Idem di fascine, lire 0 380.
Idem di coke, lire 0 700.
Idem di carbone vegetale, lire 1,000.
Idem di brace o carbonella, lire 1,000.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

E' dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Torino, purchè, contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni, a chi presiede l'asta, un atto autenticato da pubblico Notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per la cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le offerte di miglioramento dovranno essere fatte nella ragione decimale e non potranno essere inferiori a lire 0,25 per ogni cento lire.

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti per conto proprio o con mandato di procura con riserva di dichiarazione di comando.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di-

registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 24 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO

6548.

Società Anonima dei Molini delle Catene

I signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, per lunedì 6 del prossimo venturo giugno, nei locali della Società, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti a prendersi circa la discrezione del reincanto del Molino tenutosi il 6 del corrente mese.

Torino, 19 maggio 1887.

6469 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Per delegazione del R. Ministero dei lavori pubblici avrà luogo nel giorno di mercoldì 15 giugno p. v alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor Prefetto della provincia o di un suo delegato, l'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo dei lavori per il riordinamento delle arginature destra e sinistra del fiume Cornia nel tratto compreso fra il ponte della ferrovia romana ed il passo della Sdriscia per la presunta somma di lire 41,800 salvo il ribasso che potrà essere offerto.

L'appalto seguirà mediante unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva ai termini dell'articolo 87 (*lettera a*) del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), e cioè mediante offerte segrete in diminuzione del surricordato prezzo, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato, e di quello speciale del 19 novembre 1886, già approvato dal Ministero dei lavori pubblici, e visibili nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'uffizio.

I lavori saranno intrapresi appena avvenuta la regolare consegna ed ultimati entro il termine di giorni centottanta (180) naturali e consecutivi decorribili da quello della consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare oltre la ricevuta del deposito interinale di lire 3000 fatto in una Cassa di Tesoreria provinciale, senza che sieno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo, i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo del prezzo di aggiudicazione e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante l'esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in danaro, od in fogli di banca ammessi al corso forzoso, od in rendita, in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al valore di borsa del giorno del deposito.

Il pagamento dei lavori avrà luogo a rate non inferiori a lire 5000 ciascuna in ragione del corrispondente avanzamento dei lavori medesimi, fatta però deduzione di un decimo a garanzia dell'amministrazione, del ribasso d'asta e della ritenuta dell'uno per cento per soccorso agli operai feriti ed ammalati a causa del lavoro. Il collaudo avrà luogo entro un anno decorrente dal giorno della ultimazione dei lavori che l'appaltatore avrà obbligo di mantenere in buono stato fino al giorno del detto collaudo.

Per la esecuzione dei lavori di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor Ingegnere capo dell'uffizio del genio civile. L'impresario dovrà presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente o fideiussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario stesso divenga il principale obbligato all'adempimento degli impegni assunti nel contratto.

Il contratto, che dovrà essere stipulato nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, resta subordinato alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro ecc. sono a carico dell'appaltatore.

Pisa, li 21 maggio 1887.

6499 Il Segretario Delegato: LUZZI.

SUNTO.

(*Art. 215 della Tariffa Penale*).

TRIBUNALE DI ROMA

ATTO DI PRECETTO

N 4418 del registro — MULTE E SPESE DI GIUSTIZIA.

L'anno milleottocentottantasette e questo di ventiquattro del mese di maggio in Roma.

A richiesta

del signor cancelliere cav. Leone Leoni del Tribunale di Roma, nel cui Ufficio per ogni effetto si elegge domicilio:

Io Filippo Mercatali, usciere addetto al suddetto Tribunale,

Ho notificato alla signora Genga Lorenza, domiciliata in Roma, d'ignoto domicilio e dimora, la sentenza proferita il 20 agosto 1886 dal suddetto Tribunale e la nota di spese della punitiva giustizia coll'ivi pedissequa ordinanza in data 28 novembre 1886 col precetto alla detta Genga Lorenza, in data 12 detto maggio, di pagare la somma di lire trecentosettantacinque e centesimi venticinque (lire 375 25), importo delle spese giudiziali di cui alla suddetta nota ed ordinanza, in totale lire 375 25, e ciò oltre ai diritti del presente atto in calce annotati.

Detta notificazione ho eseguita a termini dell'art. 141 p. c., consegnando una copia degli atti al P. M., per mano del segretario della Regia Procura che ha vistato l'originale; affiggendo una altra copia nella porta esterna del Tribunale, ed inserendone un sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Debito principale	L.	375 25
Copia atto	»	7 20
Repertorio	»	— 85
Precetto	»	4 80
Totale	L.	388 10

6520. L'usciere: FILIPPO MERCATALI.

CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA
di Sulmona

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto a tutti che nel giorno 23 giugno 1887 alle ore 11 ant. nella segreteria della Casa Santa in Sulmona, innanzi al sottoscritto direttore, o di chi per esso, si terranno i pubblici incanti ad estinzione di candela per lo riaffitto del latifondo ad uso pascolo denominato *Ex-Feudo Ramatola* posto in tenimento di Manfredonia, della estensione di ettari 438, are 49 e centiare 74 pari a carra 17 versure 15 e catene 6 di misura locale, confinante col marchese Cappelli, Celentani, Serra, Vari, Botticelli e la panetteria col terreno a coltura del Pio Istituto; ed è propriamente quel fondo tenuto in fitto dal signor Giovanni Properzi la cui locazione scade nel dì 8 maggio 1887;

Le condizioni principali da osservarsi nel procedimento degli atti d'asta sono le seguenti:

I. La durata della nuova locazione sarà di anni quattro ed avrà il suo principio dal giorno 29 settembre 1887 e terminerà a tutto li 8 maggio 1891 con la tolleranza dell'intero mese;

II. La base sulla quale verrà aperto l'incanto si fissa ad annue lire quattordicimila (14,000):

III. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti;

IV. Le offerte in aumento non possono essere inferiori a lire 20 ciascuna, e saranno ammesse anche le offerte per procura ai sensi di legge;

V. Colui che rimarrà aggiudicatario dovrà obbligarsi solidalmente ad altra persona solvibile bene accetta alla Direzione del Pio Luogo per lo esatto adempimento dei patti stabiliti per l'affittanza in proposito nell'interesse della Santa Casa.

VI. I termini fatali per l'aumento del ventesimo incominceranno a decorrere dal momento in cui si fa luogo al primo incanto e scadranno col battere delle ore 11 antim. del giorno 9 luglio venturo.

VII. I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno fare preventivo deposito di lire 300 presso la Tesoreria della Casa Santa per conto delle spese di subasta.

VIII. I depositi saranno immediatamente restituiti a chi non rimane aggiudicatario.

IX. Il capitolato delle condizioni relative all'affittamento trovasi depositato in segreteria, e sarà ostensibile, a chiunque ne facesse richiesta, dalle ore 8 ant. all'una pom. di tutti i giorni, eccetto i festivi.

Si dichiara infine che nel procedimento dell'asta saranno osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento in vigore per la contabilità generale dello Stato.

Sulmona, addì 21 maggio 1887.

6511 IL DIRETTORE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.